Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — Roma — Sabato 1° luglio — Numero 153

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32;	L. 17;	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 30;	» 19;	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80;	» 41;	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.20 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 16 aprile 1905:

ad uffiziale:

Longo cav. Michele, consigliere di Corte d'appello collocato a riposo a sua domanda.

Con decreto del 9 aprile 1905:

ad uffiziale:

Busca cav. Giacinto, vice cancelliere della Corte di cassazione di Roma collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 4 novembre 1901:

ad uffiziale:

Serena cav. Achille, membro effettivo della Commissione mandamentale delle imposte dirette di Ascoli.

Con decreto del 9 aprile 1905:

ad uffiziale:

Giacchetti cav. Michele, magazziniere di 1ª classe nei depositi sali e tabacchi lavorati, collocato a riposo.

a cavaliere:

Fracchia Fabrizio, ispettore demaniale, collocato a riposo.

Borlone Alessandro, ricevitore del registro.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 13 aprile 1905:

ad uffiziale:

Somazzi cav. Giuseppe Onorato, segretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero del tesoro, collocato a riposo, a sua domanda per motivi di salute.

Con decreto del 20 aprile 1905:

a cavaliere:

Fossati dott. Guido, vice segretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero del tesoro.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 9 marzo e 2 e 9 aprile 1905:

a grand'uffiziale:

De Giorgis comm. Filippo, direttore capo divisione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra, collocato a riposo.

a commendatore:

Pecori-Giraldi nobile patrizio di Firenze conte Guglielmo, colonnello di stato maggiore comandante del R. Corpo di truppe coloniali.

a cavaliere:

Giusto Placido, capitano contabile collocato a riposo.

Con decreto del 9 marzo 1905:

a commendatore:

Pasti cav. Cesare, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria collocato a riposo.

ad uffiziale:

Sansoldo cav. Adolfo, colonnello nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Corporandi d'Auvare barone Alessandro, colonnello d'artiglieria id. id. id. id.
Borda cav. Alessandro, id. nel personale permanente dei distretti id. id. id. id.
Guarneri cav. Giovanni, id. di fanteria id. id. id. id.

Con decreti del 16 aprile 1905:

a cavaliere:

Podone Luigi, capitano d'artiglieria, collocato in riforma con decreto di pari data.
Gallo Nicolangelo, capitano medico, collocato a riposo.
Lanzoni Umberto, tenente di cavalleria, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 19 aprile 1905;

a commendatore:

Orsini Francesco, capitano di vascello nello stato maggior generale della R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti del 12 marzo e 9 aprile 1905:

ad uffiziale:

Bossi cav. prof. Marco Enrico, direttore del liceo musicale di Bologna.

a cavaliere:

Vecchione Francesco, maestro elementare.
Proia prof. Pasquale, incisore.
Graziani Giulio, maestro elementare.
Dell'Erba Francesco.
Salvetti Carlo, direttore didattico.
Chimienti dott. Elvino.
De Angelis Teofilo, maestro di musica.

LEGGI E DECRETI

Il numero 290 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1905 al 30 giugno 1906, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato ad alienare le navi seguenti da radiarsi durante l'esercizio 1905-906, in quanto non ritenga maggiormente opportuna la loro demolizione negli stabilimenti della R. Marina o la loro utilizzazione come galleggianti per servizio d'arsenale:

Torpediniera di 2ª classe 66 S.
» » 67 S.
» » 69 S.
» » 72 S.
» » 74 S.
» » 93 S.
» » 94 S.

Regia nave *Sesia*.

Art. 3.

Con i fondi assegnati ai capitoli nn. 74 e 75 dell'annesso stato di previsione, il Governo del Re provvederà alla manutenzione del naviglio esistente ed ai sottoindicati lavori di nuova costruzione:

1. Continuazione della costruzione ed allestimento della nave da battaglia di 1ª classe *Vittorio Emanuele* a Castellammare e a Napoli;
2. Continuazione della costruzione ed allestimento della nave da battaglia di 1ª classe *Regina Elena* a Spezia;
3. Continuazione della costruzione ed allestimento della nave da battaglia di 1ª classe *Roma* a Spezia;
4. Continuazione della costruzione ed allestimento della nave da battaglia di 1ª classe *Napoli* a Castellammare e a Napoli;
5. Continuazione della costruzione dell'incrociatore *A* da 10,000 tonnellate a Castellammare;
6. Inizio della costruzione dell'incrociatore *B* da 10,000 tonnellate a Castellammare;
7. Inizio della costruzione della nave *C* per servizi da blocco, a Venezia.
8. Continuazione della costruzione ed allestimento del battello sommergibile *Glauco*, a Venezia.
9. Continuazione della costruzione ed allestimento del battello sommergibile *Squalo*, a Venezia.
10. Continuazione della costruzione ed allestimento del battello sommergibile *Narvalo*, a Venezia.
11. Continuazione della costruzione ed allestimento del battello sommergibile *Otaria*, a Venezia.
12. Continuazione della costruzione ed allestimento del battello sommergibile *Tricheco*, a Venezia.
13. Ultimazione della costruzione ed allestimento della nave sussidiaria di 1ª classe *Bronte*.
14. Ultimazione della costruzione ed allestimento della nave sussidiaria di 1ª classe *Sterope*.
15. Continuazione della costruzione ed allestimento di 4 torpediniere di 1ª classe, da 210 tonnellate presso la ditta Odero di Genova.
16. Continuazione della costruzione ed allestimento di 4 torpediniere di 1ª classe da 210 tonnellate presso la ditta Pattison di Napoli.
17. Continuazione della costruzione ed allestimento di 6 torpediniere di 1ª classe, da 210 tonnellate presso la ditta Schichau.
18. Ultimazione della costruzione ed allestimento delle navi-cisterne *Crati* e *Simeto*, nello stabilimento Vianello Moro di Venezia.

19. Costruzione ed allestimento di due cannoniere lagunari.

20. Inizio della costruzione di tre rimorchiatori da porto.

21. Continuazione della costruzione ed allestimento di 6 torpediniere di 1ª classe da iniziarsi nell'esercizio 1904-905, in base all'art. 3 della legge 26 giugno 1904, n. 272.

22. Continuazione della costruzione ed allestimento di altre 6 torpediniere di 1ª classe da iniziarsi nell'esercizio 1904-905, in base all'articolo 30 della legge 26 giugno 1904, n. 272.

23. Inizio della costruzione ed allestimento di 4 navi cacciatorpediniere.

24. Continuazione della costruzione ed allestimento di una torpediniera di 1ª classe, iniziata a Spezia nell'esercizio 1904-905 in base all'art. 3 della legge 26 giugno 1904, n. 272.

25. Costruzione di navi d'uso locale, di palischermi a vapore e galleggianti.

26. Costruzione di un rimorchiatore di alto mare.

Art. 4.

La denominazione del capitolo « Riproduzione del naviglio » inscritto nella parte straordinaria, dello stato di previsione in conformità dell'art. 4 della legge 13 giugno 1901, n. 258, è modificata come segue « *Costruzioni navali* (Fondo complementare che si stanzia in base alla legge 13 giugno 1901, n. 258) Stanziamento da ripartirsi esclusivamente fra le navi enumerate all'art. 3 della presente legge ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

STATO DI PREVISIONE *della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1905 al 30 giugno 1906.*

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1905 al 30 giugno 1906
	TITOLO I. Spesa ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.	
	Spese generali.	
1.	Ministero - Personale assegnato in base alla legge 11 luglio 1904, n. 353 - Ufficio di stato maggiore - Ufficio di revisione (Spese fisse)	1,010,000 —
2.	Ministero - Indennità al personale comandato per ragioni varie	26,000 —
3.	Ministero - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	104,000 —
4.	Consiglio superiore di marina (Spese fisse)	21,000 —
5.	Ministero - Spese varie d'ufficio	51,200 —
6.	Acquisto di libri e periodici	12,000 —
7.	Telegrammi da spedirsi all'estero	15,000 —
8.	Spese postali (Spesa d'ordine)	12,000 —
9.	Spese di stampa	100,000 —
10.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	88,000 —
11.	Pubblicazioni ufficiali e periodiche	65,000 —
12.	Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari per ufficiali ed impiegati (Spesa d'ordine)	700 —
13.	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
14.	Spese di liti (Spesa obbligatoria)	5,000 —
15.	Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	4,000 —
16.	Sussidi agli impiegati ed al basso personale in attività di servizio	6,000 —
17.	Sussidi ad impiegati e militari invalidi, già appartenenti all'Amministrazione della Marina e loro famiglie	68,000 —
18.	Gratificazioni ai personali civili e militari di bassa forza	68,000 —
19.	Spese di trasferta e di missioni del personale della marina militare, della marina mercantile e del personale civile	653,000 —
20.	Sovvenzioni ad istituti, associazioni e società varie	72,500 —
21.	Distinzioni onorifiche (soprassoldi per medaglie al valore e onorificenze dell'ordine militare di Savoia, acquisto di decorazioni, medaglie di benemerenza)	15,000 —
22.	Spese casuali	15,000 —
		2,441,400 —
	Debito vitalizio.	
23.	Pensioni ordinarie (personali militari e civili)	4,935,000 —
24.	Pensioni ordinarie (personale lavorante)	1.315,000 —
25.	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	30,000 —
		6,280,000 —
	Spese per la marina mercantile.	
26.	Corpo delle capitanerie di porto (Spese fisse). (Personale di concetto)	697,000 —
27.	Bassa forza delle capitanerie di porto (Spese fisse)	328,000 —
28.	Personale d'ordine e personale avventizio delle capitanerie di porto (Spese fisse)	143,000 —

29. Conservazione dei fabbricati della marina mercantile	50,000 —
30. Fitto di locali ad uso delle capitanerie di porto (Spese fisse)	18,000 —
31. Indennità, compensi speciali e sussidi per la marina mercantile	61,000 —
32. Arredamenti, retribuzioni e spese varie della marina mercantile	50,000 —
33. Casse invalidi della marina mercantile	422,361 32
34. Spese eventuali per mantenimento, alloggio, vestiario e rimpatrio di equipaggi naufraghi nazionali, giusta la legge 24 maggio 1877, n. 3919 (Spesa obbligatoria)	30,000 —
35. Compensi di costruzione e premî di navigazione ai piroscafi ed ai velieri mercantili nazionali, stabiliti dalle leggi 6 dicembre 1885, n. 3547 (serie 3ª), e 23 luglio 1896, n. 318 e legge 16 maggio 1901, n. 176 - Spese di visite e perizie per l'esecuzione di dette leggi (Spesa obbligatoria)	8,000,000 —
	9,799,361 32

Spese per la marina militare.

36. Stato maggiore generale	3,569,000 —
37. Corpo del Genio navale (ufficiali ingegneri, assistenti e ufficiali macchinisti)	1,383,500 —
38. Corpo sanitario - Personale militare e civile	714,600 —
39. Corpo di commissariato militare marittimo.	853,000 —
40. Ufficiali del Corpo R. equipaggi	391,000 —
41. Ufficiali in posizione ausiliaria (Spese fisse)	125,000 —
42. Corpo R. equipaggi - Paghe alla bassa forza	10,870,000 —
43. Corpo R. equipaggi - Vestiario e spese generali	1,170,000 —
44. Corpo R. equipaggi - Soprassoldi e spese varie	210,000 —
45. Corpo R. equipaggi - Premî di rafferma, soprassoldi e gratificazioni (Spesa obbligatoria)	2,100,000 —
46. Difese locali delle piazze marittime - Personale (Spese fisse)	375,000 —
47. Soprassoldi vari al personale militare addetto ai servizi semaforico, fattorini e cantonieri	205,000 —
48. Paghe, indennità e soprassoldi ai carabinieri reali di servizio nei RR. arsenali	282,000 —
49. Indennità e spese di ufficio per i personali militari della R. marina	178,000 —
50. Casermaggio, corpi di guardia ed illuminazione - Mobili ed arredi di alloggi e di uffici militari	207,000 —
51. Fitto di locali ad uso della marina militare e canoni d'acqua	74,500 —
52. Armamenti navali - Competenze di bordo al personale imbarcato e spese eventuali di campagna	6,485,000 —
53. Carbon fossile ed altri combustibili per la navigazione	6,300,000 —
54. Materiali di consumo per le RR. navi.	1,700,000 —
55. Viveri a bordo ed a terra	8,620,000 —
56. Servizio ospedaliero per militari del corpo R. equipaggi (giornate di cura, materiali d'ospedale, spese varie)	550,000 —
57. R. accademia navale - (Spese generali - Professori militari - Corso complementare - (Spese varie)	178,500 —
58. R. Accademia navale - Stipendi ai professori civili (Spese fisse)	86,500 —
59. R. scuola macchinisti - (Spese generali - Professori militari - Spese varie)	85,615 45
60. R. scuola macchinisti - Stipendi ai professori civili (Spese fisse)	25,500 —
61. Servizio idrografico - Personale	33,850 —
62. Servizio idrografico - Materiale, mano d'opera e spese varie	247,500 —
63. Servizio semaforico e radiotelegrafico - Materiale	290,000 —
64. Personale pel servizio dei fabbricati e delle fortificazioni della R. marina	105,800 —
65. Personale dei contabili e dei guardiani di magazzino (Spese fisse)	1,410,000 —
66. Personale civile tecnico (Spese fisse)	900,000 —
67. Disegnatori della R. marina (Spese fisse)	510,000 —
68. Indennità e spese d'ufficio ai personali civili della R. marina	55,400 —
69. Spese di giustizia (Spesa obbligatoria)	32,000 —
70. Spese per trasporti di materiali	118,000 —
71. Costruzione e miglioramento di fabbricati, fortificazioni ed opere idrauliche nella marina militare	2,410,000 —
72. Acquisti ed impianti di macchinari, attrezzi ecc., occorrenti per gli stabilimenti militari marittimi - Trasformazione e manutenzione dei mezzi di lavoro (materiale e mano d'opera)	2,750,000 —
73. Combustibili ed altri generi di consumo per gli stabilimenti marittimi e mano d'opera per l'esercizio degli arsenali	3,680,000 —
74. Mano d'opera per la costruzione e la manutenzione degli scafi, apparati motori e pel materiale d'artiglieria	13,203,000 —
75. Materiale per la costruzione di nuove navi e manutenzione delle navi esistenti, scafi, motori, armi	22,500,000 —
76. Spese varie per il personale lavorante	900,000 —
77. Acquisto di munizionamenti da guerra e conservazione dei munizionamenti esistenti	2,700,000 —
	98,614,265 45

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — Spese effettive.

Spese generali.

78. Personale civile transitorio e in via di eliminazione (Spese fisse)	391,500 —
79. Assegni di aspettativa e disponibilità (Spese fisse)	15,000 —
	406,500 —

Spese per la marina militare.

80. Costruzioni navali (Fondo complementare che si stanzia in base alla legge 13 giugno 1901) - Stanziamento da ripartirsi esclusivamente fra le navi enumerate all'art. 3 della presente legge	2,612,334 55
81. Difesa delle coste (Spesa ripartita)	300,000 —
82. Acquisto di siluri (Spesa ripartita)	600,000 —
	3,512,334 55

CATEGORIA TERZA. — Movimento di capitali.

Partite che si compensano nell'entrata.

83. Fondo di scorta per le RR. navi armate	3,500,000 —

CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro.

84. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative .	2,693,100 83

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali.	2,441,400 —
Debito vitalizio.	6,280,000 —
Spese per la marina mercantile	9,799,361 32
Spese per la marina militare.	98,614,265 45
Totale della categoria I della parte ordinaria	117,135,026 77

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali.	406,500 —
Spese per la marina militare.	3,512,334 55
Totale della categoria I della parte straordinaria	3,918,834 55

CATEGORIA TERZA. — Movimento di capitali.

Partite che si compensano nell'entrata. . .	3,500,000 —
Totale del titolo II. — Spesa straordinaria.	7,418,834 55
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	124,553,861 32
CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro . .	2,693,100 83

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	121,053,861 32
Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria)	3,500,000 —
Totale spese reali	124,553,861 32
Categoria IV. — Partite di giro . . .	2,693,100 83
Totale generale. .	127,246,962 15

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero **291** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1905 al 30 giugno 1906, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

STATO DI PREVISIONE *della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1905 al 30 giugno 1906.*

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1905 al 30 giugno 1906
Numero	Denominazione	
	TITOLO I. Spesa ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA — *Spese effettive.*	
	Spese generali.	
1.	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse)	1,698,900 —
2.	Assegni e spese diverse di qualsiasi natura agli addetti ai Gabinetti . . .	7,600 —
3.	Gratificazioni e compensi agli impiegati e al personale inferiore dell'Amministrazione centrale	40,000 —
4.	Ministero - Spese d'ufficio	80,900 —
5.	Spese postali (Spesa d'ordine) . . .	4,000 —
6.	Spese di stampa e spese per le biblioteche militari, per le pubblicazioni militari periodiche ed altre	85,400 —
7.	Provvista di carta e di oggetti varî di cancelleria	18,000 —
8.	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
9.	Sussidî agli impiegati e al personale inferiore in attività di servizio	15,000 —
10.	Sussidi ad ex militari bisognosi che hanno prestato lunghi servizi o che hanno preso parte a più campagne per l'indipendenza nazionale e loro famiglie.	170,000 —
11.	Spese casuali	16,500 —
12.	Indennità di residenza in Roma agli impiegati civili dell'amministrazione centrale (Spese fisse)	220,000 —
		2,356,300 —
	Debito vitalizio.	
13.	Pensioni ordinarie (Spese fisse) . . .	35,200,000 —
14.	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria) .	49,000 —
		35,249,000 —

Spese per l'esercito.

15. Stati maggiori ed ispettorati	4,176,400 —
16. Corpi di fanteria	63,960,100 —
17. Corpi di cavalleria	11,818,300 —
18. Armi e servizi di artiglieria e genio	25,339,840 —
19. Carabinieri Reali - Assegni fissi	29,099,150 —
20. Carabinieri reali - Indennità eventuali	363,000 —
21. Carabinieri reali - Assegni agli ufficiali in aspettativa, in disponibilità, in congedo provvisorio od in posizione ausiliaria (Spese fisse)	37,850 —
22. Corpo invalidi e veterani	187,300 —
23. Corpo e servizio sanitario	5,796,700 —
24. Corpo del commissariato, compagnie di sussistenza e personali contabili pei servizi amministrativi	3,074,400 —
25. Scuole militari	2,927,600 —
26. Quota spesa mantenimento degli allievi delle scuole militari corrispondente alla retta a loro carico da versarsi all'erario (Spesa d'ordine)	260,000 —
27. Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena	793,400 —
28. Spese per l'Istituto geografico militare	483,000 —
29. Personale della giustizia militare	384,400 —
30. Assegni agli ufficiali in aspettativa, in disponibilità, in congedo provvisorio od in posizione ausiliaria (esclusi quelli dei carabinieri reali) (Spese fisse)	1,608,700 —
31. Indennità eventuali e indennità di residenza in Roma per gli impiegati civili delle amministrazioni dipendenti	4,587,000 —
32. Vestiario e corredo alle truppe - Materiali varî di equipaggiamento e spese dei magazzini centrali - Rinnovazione e manutenzione di bandiere	13,152,400 —
33. Pane alle truppe, rifornimento di viveri di riserva ai corpi di truppa	12,900,000 —
34. Foraggi ai cavalli dell'esercito	18,508,700 —
35. Casermaggio per le truppe, retribuzioni ai Comuni per alloggi militari ed arredi di alloggi e di uffici militari e trasporti varî	3,873,200 —
36. Spese per esigenze dei servizi di mobilitazione	85,000 —
37. Rimonta e spese dei depositi d'allevamento cavalli	4,043,000 —
38. Materiale e stabilimenti d'artiglieria	6,516,000 —
39. Materiale e lavori del genio militare	5,391,800 —
40. Fitti d'immobili ad uso militare e canoni d'acqua (Spese fisse)	989,000 —
41. Spese di giustizia penale militare (Spesa obbligatoria)	22,000 —
42. Spese per l'ordine militare di Savoia e per altri ordini cavallereschi (Spese fisse)	60,000 —
43. Rimborsi per trasferte ed incarichi speciali	123,000 —
44. Spese di liti e per risarcimento di danni (Spesa obbligatoria)	52,200 —
45. Premî periodici agli ufficiali del genio in dipendenza del legato Henry (Spesa d'ordine)	1,260 —
46. Tiro a segno nazionale (Legge 2 luglio 1882, n. 883)	600,000 —
47. Sussidî alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi	180,000 —
48. Assegno fisso a favore della casa Umberto I in Turate per i veterani ed invalidi delle guerre nazionali	50,000 —
	221,444,700 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*

Spese generali.

49. Assegni ad impiegati civili in disponibilità ed in soprannumero (Spese fisse)	*per memoria*

Spese per l'esercito.

50. Armi portatili, relative munizioni, accessori e buffetterie e trasporti relativi (Spesa ripartita)	*per memoria*
51. Approvvigionamenti di mobilitazione, riparazione e trasporto dei medesimi (Spesa ripartita)	320,000 —
	320,000 —

Spese per fortificazioni ed opere a difesa dello Stato.

52. Fabbricazione di artiglierie di gran potenza a difesa delle coste, provviste e trasporti relativi (Spesa ripartita)	500,000 —
53. Lavori, strade, ferrovie ed opere militari (Spesa ripartita)	*per memoria*
54. Lavori a difesa delle coste (Spesa ripartita)	280,000 —
55. Forti di sbarramento e lavori a difesa dello Stato (Spesa ripartita)	250,000 —
56. Fortificazioni in Roma (Spesa ripartita)	*per memoria*
57. Armamento delle fortificazioni, materiale per artiglieria da fortezza e relativo trasporto (Spesa ripartita)	550,000 —
58. Fabbricazione di materiale d'artiglieria da campagna e relativo trasporto (Spesa ripartita)	14,100,000 —
59. Costruzione e sistemazione di fabbricati militari, impianto e riordinamento di poligoni e piazze d'armi (Spesa ripartita)	*per memoria*
59 *bis*. Contributo dell'uno per cento sulla metà del prestito concesso dalla Cassa depositi e prestiti al municipio di Torino per la sistemazione dei servizi militari della città	*per memoria*
60. Materiale per la brigata ferrovieri (Spesa ripartita)	*per memoria*
	15,680,000 —

CATEGORIA QUARTA. — *Partite di giro.*

61. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	6,995,699 88

RIASSUNTO PER TITOLI.

TITOLO I.

Spesa ordinaria.

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*

Spese generali	2,356,300 —
Debito vitalizio	35,249,000 —
Spese per l'esercito	221,444,700 —
Totale della categoria I della parte ordinaria	259,050,000 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*

Spese generali.	»
Spese per l'esercito.	320,000 —
Spese per fortificazioni ed opere a difesa dello Stato	15,680,000 —
Totale della categoria I della parte straordinaria	16,000,000 —
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	275,050,000 —
CATEGORIA QUARTA — *Partite di giro* .	6,995,699 88

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	275,050,000 —
Categoria IV. — *Partite di giro* . . .	6,995,699 88
Totale generale . . .	282,045,699 88

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO

Allegato.

Elenco degli immobili militari da alienarsi

—

(Art. 6 della legge 5 maggio 1901, n. 151, per autorizzazione di spese straordinarie militari per il sessennio finanziario dal 1900-901 al 1905-906) (in aggiunta a quelli già approvati coi precedenti bilanci).

Piazza o luogo	Denominazione dell'immobile da alienarsi
Milano	Piazza d'armi.
Porto Mantovano	Caserma Rossa.
Vado	Fabbricato Traversine.
Napoli	Terreni incolti presso il forte Sant'Elmo.
Palmaria	Caserma n. 1.
Torre Annun.	Parte della fabbrica d'armi.
Venezia	Caserma San Zaccaria.
Roma	Piazza d'armi.
Genova	Ospedale militare della Chiappella.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il Numero 292 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato ad accertare ed a riscuotere, secondo le leggi in vigore, le imposte e le tasse di ogni specie, a provvedere allo smaltimento dei generi di privativa secondo le tariffe vigenti, e a far entrare nelle Casse dello Stato le somme ed i proventi che gli sono dovuti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1905 al 30 giugno 1906, giusta lo stato di previsione per l'entrata annesso alla presente legge.

È altresì autorizzato a rendere esecutivi i ruoli delle imposte dirette pel suddetto esercizio.

Art. 2.

È mantenuto fino a tutto giugno 1906 l'aumento d'imposta sui fondi urbani, di cui all'articolo 1 della legge 26 luglio 1868, n. 4513.

L'aumento dell'imposta sui fondi rustici, di cui nella detta legge 26 luglio 1868, n. 4513, è mantenuto pel periodo suddetto limitatamente ad un solo decimo dell'imposta principale ai termini dell'art. 49 della legge 1° marzo 1886, n. 3682, art. 1 della legge 10 luglio 1887, n. 4665, ed art. 1, ultimo capoverso, della legge 21 gennaio 1897, n. 23.

L'aumento dell'imposta di ricchezza mobile, determinato dall'art. 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, è mantenuto, per il periodo suddetto, soltanto per i redditi delle colonie agrarie, di cui al secondo capoverso dell'articolo 9 dell'allegato *N* alla legge suddetta.

Art. 3.

I contingenti comunali d'imposta sui terreni nel compartimento Ligure-Piemontese restano fissati, per il periodo di cui nell'articolo precedente, nella misura stabilita dalla legge 30 giugno 1872, n. 884, confermata di anno in anno con la legge di approvazione del bilancio.

Art. 4.

È continuata al ministro del tesoro la facoltà di emettere buoni del tesoro, secondo le norme in vigore. La somma dei buoni del tesoro in circolazione non potrà mai eccedere i 300 milioni di lire, oltre le anticipazioni che possano domandarsi alla Banca d'Italia ed al Banco di Sicilia.

Art. 5.

È approvato l'unito riepilogo, da cui risulta l'insieme dell'entrata e della spesa prevista per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1905 al 30 giugno 1906, cioè:

Entrata e spesa effettiva.

Entrata	L.	1,801,918,820 65
Spesa	»	1,747,188,689 49
Avanzo effettivo . .	L.	+ 54,730,131 16

Costruzione di strade ferrate.

Entrata	L.	»
Spesa	»	9,728,668 —
Eccedenza passiva	L.	9,728,668 —

Movimento di capitali.

Entrata	L.	30,848,421 47
Spesa	»	47,460,257 61
Eccedenza passiva	L.	16,611,836 14

Partite di giro.

Entrata	L.	67,840,841 90
Spesa	»	67,840,841 90
		»

Riassunto generale.

Entrata	L.	1,900,608,084 02
Spesa	»	1,872,218,457 —
Differenza attiva .	L.	+ 28,389,627 02

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

STATO DI PREVISIONE *dell'Entrata per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1905 al 30 giugno 1906.*

CAPITOLI — Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1905 al 30 giugno 1906
	TITOLO I. Entrata ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA — Entrate effettive.	
	Redditi patrimoniali dello Stato.	
1.	Redditi dei terreni e fabbricati del demanio (escluso l'Asse ecclesiastico)	2,406,000 —
2.	Redditi del patrimonio mobiliare del demanio	1,750,000 —
3.	Proventi dei beni del demanio pubblico .	2,600,000 —
4.	Redditi patrimoniali di enti morali amministrati dal demanio	850,000 —
5.	Redditi patrimoniali dell'asse ecclesiastico	800,000 —
6.	Prodotti degli stabilimenti di proprietà dello Stato	74,000 —
7.	Prodotto dei corsi e bacini d'acqua patrimoniali	3,450,000 —
8.	Fitti e prodotti di beni in consegna all'Amministrazione delle carceri, divenuti inservibili pel servizio carcerario e destinati alla vendita, da erogarsi per le spese di miglioramento e costruzione di fabbricati carcerari a norma dell'articolo 2 della legge 10 febbraio 1898, n. 31	*per memoria*
9.	Interessi di titoli di credito e di azioni industriali posseduti dal Tesoro . . .	482,648 —
10.	Interessi dovuti sui crediti delle Amministrazioni dello Stato	250,000 —
11.	Ricupero di fitti di parte dei locali addetti ai servizi governativi	190,000 —
12.	Partecipazione dello Stato sui prodotti lordi delle ferrovie costituenti le reti principali Mediterranea, Adriatica e Sicula (articoli 22, 25 e 19 dei rispettivi contratti di esercizio) .	81,000,000 —
13.	Prodotto delle linee complementari costituenti le reti secondarie Mediterranea, Adriatica e Sicula, escluse le quote devolute ai rispettivi fondi di riserva (articolo 73 dei capitolati per le reti Mediterranea ed Adriatica, ed articolo 69 di quello per la rete Sicula) .	18,270,000 —
14.	Partecipazione dello Stato sugli utili netti delle società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (articoli 24, 27 e 21 dei rispettivi contratti di esercizio) . . .	185,000 —
15.	Somme dovute dalla Società veneta per costruzione ed esercizio di strade ferrate secondarie italiane in dipendenza del concessole esercizio delle ferrovie Vicenza-Schio, Vicenza-Cittadella-Treviso, e Padova-Bassano (legge 12 luglio 1896, n. 299. Contratto 29 agosto 1896)	37,477 63
16.	Canoni dovuti da società ferroviarie per l'uso comune di stazioni e di tronchi appartenenti a ferrovie dello Stato	2,200 —
17.	Partecipazione dello Stato sui prodotti netti della ferrovia Mortara-Vigevano (articolo 29 del capitolato di concessione annesso alla legge 11 luglio 1852, n. 1406) . . .	56,000 —
18.	Partecipazione dello Stato sui prodotti netti della ferrovia Novi-Alessandria-Piacenza (articolo 89 del capitolato di concessione annesso alla legge 23 luglio 1854, n. 83) .	887,000 —
19.	Partecipazione dello Stato sul prodotto lordo del servizio di navigazione attraverso lo stretto di Messina (contratto 22 novembre 1893) .	165,000 —
		113,455,325 63

Contributi.

Imposte dirette.

20. Imposta sui fondi rustici	96,705,000 —
21. Imposta sui fabbricati	82,500,000 —
22. Imposta sui redditi di ricchezza mobile	300,647,000 —
	489,852,000 —

Tasse sugli affari e sul trapasso di proprietà in amministrazione del Ministero delle finanze.

23. Tasse di successione	40,000,000 —
24. Tasse di manomorta	5,500,000 —
25. Tasse di registro	64,000,000 —
26. Tasse di bollo	67,300,000 —
27. Tasse in surrogazione del registro e del bollo	17,000,000 —
28. Tasse ipotecarie	7,500,000 —
29. Tasse sulle concessioni governative	10,800,000 —
	212,100,000 —

Tasse sugli affari in amministrazione dell'Ispettorato generale delle strade ferrate.

30. Tasse sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie (leggi 6 aprile 1862, n. 542, e 14 agosto 1874, n. 1945)	25,503,000 —

Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero degli esteri.

31. Diritti delle legazioni e dei consolati all'estero	800,000 —

Tasse di consumo.

32. Tasse di fabbricazione	135,250,000 —
33. Dogane e diritti marittimi	223,550,000 —
34. Dazi interni di consumo, esclusi quelli delle città di Napoli e Roma	50,164,125 —
35. Dazio di consumo della città di Roma	*per memoria*
	408,964,125 —

Privative.

36. Tabacchi	223,000,000 —
37. Sali	77,500,000 —
38. Prodotto di vendita del chinino e proventi accessori	1,300,000 —
39. Lotto e tassa sulle tombole	70,000,000 —
	371,800,000 —

Proventi di servizi pubblici

40. Poste	79,100,000 —
41. Corrispondenza telegrafica	16,500,000 —
42. Canoni, corrispondenza telefonica, anticipazioni eseguite da provincie, da comuni, da Camere di commercio, da società e da privati (articoli 28 e 29 del testo unico di legge sui telefoni approvato col R. decreto 3 maggio 1903, n. 196)	*per memoria*
43. Prodotti della rete telefonica urbana di Venezia	*per memoria*
44. Tasse di pubblico insegnamento	10,250,000 —
45. Tasse varie e proventi di servizi pubblici che si riscuotono dagli agenti demaniali	5,800,000 —
46. Multe inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative	1,460,000 —
47. Quota dovuta allo Stato sul valore degli oggetti scoperti negli scavi eseguiti da privati e dal Governo; indennità in corrispettivo del valore di oggetti di antichità o d'arte esportati all'estero, non più rintracciabili, o passati in proprietà privata per violazione delle disposizioni contenute nella legge 12 giugno 1902, n. 185; multe per contravvenzioni alle prescrizioni della legge stessa; compensi per la riproduzione dei monumenti e degli oggetti d'arte e d'antichità di proprietà governativa	*per memoria*
48. Tassa d'entrata nei musei, nelle gallerie, negli scavi di antichità e nei monumenti	700,000 —
49. Proventi diversi di servizi pubblici amministrati dal Ministero della Pubblica Istruzione	90,000 —
50. Prodotto della vendita di pubblicazioni ufficiali relative a collezioni di antichità e d'arte, o a monumenti, edite a cura del Ministero dell'Istruzione Pubblica (Legge 12 giugno 1902, n. 185)	*per memoria*
51. *Gazzetta Ufficiale* del Regno e fogli provinciali per gli annunzi amministrativi e giudiziari (legge 30 giugno 1876, n. 3195)	866,500 —
52. Proventi delle carceri	5,000,000 —
53. Diritti dovuti per il servizio araldico (RR. decreti 2 luglio 1896, n. 313, e 5 luglio 1896, n. 314)	22,000 —
54. Proventi degli stabilimenti di reclusione militare	3,250 —
55. Proventi eventuali delle zecche	50,000 —
56. Annualità a carico di società e stabilimenti di credito e di emissione per le spese di sorveglianza amministrativa per parte del Governo	166,000 —
	120,908,350 —

Rimborsi e concorsi nelle spese.

57. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero del tesoro	5,768,397 48
58. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero delle finanze	303,500 —
59. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero di grazia e giustizia e dei culti	287,900 —
60. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica	6,317,119 28
61. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero dell'interno	5,325,239 76
62. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici	3,298,066 55

63. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi	3,644,970 —
64. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero della guerra	1,921,757 55
65. Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero della marina	103,884 18
66 Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero d'agricoltura, industria e commercio	2,231,284 67
	29,202,119 47

Entrate diverse.

67. Ricuperi di spese di giustizia e di quelle anticipate pel servizio delle volture catastali, ecc.	725,000 —
68. Ritenuta ordinaria e straordinaria sugli stipendi, sugli aggi e sulle pensioni	7,200,000 —
69. Profitti netti annuali della Cassa dei depositi e prestiti devoluti al Tesoro dello Stato	2,250,000 —
70. Quota devoluta al Tesoro dello Stato sugli utili netti annuali delle Casse postali di risparmio e della gestione dei depositi giudiziarî	580,000 —
71. Capitale, interessi e premî riferibili a titoli di debito pubblico caduti in prescrizione ai termini di legge	3,786,749 76
72. Proventi e ricuperi di portafoglio	551,000 —
73. Quote di cambio per dazi d'importazione versati in biglietti di Stato e di Banca	*per memoria*
74. Interessi attivi sul conto corrente colla Banca d'Italia ai termini dell'articolo 12 della convenzione 30 ottobre 1894, approvata con la legge 8 agosto 1895, n. 486	*per memoria*
75. Interessi sul fondo *Detenuti* e sul fondo *Massa guardie carcerarie* (vecchio ruolo) destinati alle spese di miglioramento e costruzione dei fabbricati carcerari, a norma dell'articolo 2 della legge 10 febbraio 1898, n. 31	*per memoria*
76. Ricavo dalla vendita dei prodotti dei depositi di allevamento cavalli da reintegrarsi al capitolo *Rimonta* del bilancio del Ministero della Guerra	*per memoria*
77. Tassa progressiva per gli oggetti di antichità e d'arte destinati all'estero, esclusi quelli di artisti viventi, o la cui esecuzione non risalga ad oltre cinquant'anni, e multe per l'esportazione clandestina degli oggetti stessi (Legge 12 giugno 1902, n. 185)	*per memoria*
78. Diritti dovuti, giusta l'articolo 1° della legge 26 giugno 1902, n. 272, per le visite sanitarie degli animali, delle carni e dei prodotti animali (grassi e strutti) che si importano nel Regno e degli animali che si esportano, ed ammende stabilite dalla legge medesima	350,000 —
79. Diritti di segreteria nelle Regie Università (art. 132 e 151 del regolamento generale universitario annesso al R. decreto 26 ottobre 1903, n. 485, allegato *A*)	*per memoria*
Importo delle eredità vacanti devolute allo Stato in virtù degli articoli 721 e 758 del codice civile, ed apertesi dal 26 agosto 1898, da versarsi alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, ai termini della legge 17 luglio 1898, n. 350	35,000 —
81. Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte e tasse	7,000 —
82. Proventi eventuali diversi e vendita di oggetti fuori d'uso (Tesoro)	1,500,000 —
83. Entrate eventuali diverse dell'Amministrazione demaniale	730,000 —
84. Ricupero di somme da reintegrarsi a capitoli di spesa inscritti in bilancio nella parte ordinaria della categoria 1ª (Spese effettive)	1,675,000 —
	19,389,749 76

TITOLO II.

Entrata straordinaria

—

CATEGORIA PRIMA. — Entrate effettive.

Rimborsi e concorsi nelle spese.

85. Rimborsi e concorsi nelle spese per opere stradali straordinarie	78,926 86
86. Concorso dei corpi morali nelle spese per opere straordinarie ai porti marittimi inscritte nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici in virtù dell'articolo 34 della legge di contabilità generale dello Stato 17 febbraio 1884, n. 2016	33,000 —
87. Concorso degli enti interessati nelle nuove opere marittime e lacuali approvate con la legge 14 luglio 1889, n. 6280	711,250 —
88. Concorso degli enti interessati nelle opere marittime, in dipendenza della legge 25 febbraio 1900, n. 56	305,900 —
89. Concorso degli enti interessati nelle opere marittime in dipendenza della legge 13 marzo 1904, n. 102	386,700 —
90. Contributi delle provincie e dei Comuni interessati nella costruzione delle ferrovie concesse in costruzione alle società Adriatica, Mediterranea e Sicula (articolo 10 della legge 20 luglio 1888, n. 5550)	23,620 93
91. Rimborsi delle spese per compenso ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia	*per memoria*
92. Rimborsi diversi di spese straordinarie	1,246,456 52
93. Ricupero di spese di bonificazione a mente della legge 22 marzo 1900, n. 195, (testo unico) e 7 luglio 1902, n. 333	3,225,633 78
94. Offerte per l'erezione in Roma di un monumento onorario a Vittorio Emanuele II, primo Re d'Italia, ed altri introiti eventuali	*per memoria*
95. Introiti vari dipendenti dalle opere di bonificamento per rendite di terreni bonificati tuttora in Amministrazione del Demanio	130,000 —
96. Ricupero delle somme rimborsate dall'Amministrazione delle imposte dirette agli esattori comunali pel prezzo dei beni espropriati ai debitori d'imposte, e poscia dai debitori medesimi, o dai loro creditori legali, riscattati a forma dell'articolo 57 del testo unico di legge 23 giugno 1897, n. 236	2,000 —
97. Rimborso eventuale da parte del fondo spe-	

ciale di religione o di beneficenza nella città di Roma delle somme pagate alla Congregazione di carità di Roma, in conformità dell'articolo 5 della legge 30 luglio 1896, n. 343. *per memoria*

98. Concorso del Comune di Firenze nella spesa di costruzione di un nuovo edifizio ad uso della Biblioteca Centrale Nazionale di Firenze (Legge 21 luglio 1902, n. 337) . . . *per memoria*

6,143,488 09

Entrate diverse.

99. Prodotto dell'amministrazione dei beni immobili pervenuti al demanio dalle confraternite romane, a mente dell'articolo 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 . . . 5,000 —

100. Somma corrispondente alle quote d'aggio pagate in meno della misura massima ai distributori secondari dei valori di bollo e destinata alla costituzione di un fondo pel miglioramento del personale sussidiario degli uffici esecutivi demaniali (art. 6 della legge 3 marzo 1904, n. 68, e art. 14 del regolamento 16 luglio 1904, n. 458) . . . . *per memoria*

101. Prodotto dei beni espropriati ed alienati per il bonificamento dell'agro romano (articolo 5 del regolamento approvato col R. decreto 7 maggio 1891, n. 235) 40,532 70

102. Ricavo dalla vendita dei libri e delle opere esistenti nel numero di più esemplari nella biblioteca nazionale *Vittorio Emanuele* in Roma. . . . . *per memoria*

103. Ricavo dalla vendita di duplicati di oggetti di antichità e d'arte, i quali non abbiano interesse per le collezioni dello Stato (legge 12 giugno 1902, n. 185) . . . . . *per memoria*

104. Prodotto della vendita delle riproduzioni dei cimeli posseduti dalla biblioteca Mediceo-Laurenziana di Firenze, da destinarsi a lavori e ad acquisti per la biblioteca medesima (Legge 24 dicembre 1903, n. 490) . . . *per memoria*

105. Indennità assegnata all'Italia in dipendenza del protocollo firmato il 7 settembre 1901, fra i rappresentanti del Governo Cinese e quelli delle Potenze interessate . . . . 3,000,000 —

106. Entrate eventuali per fitto di erbe sulle ripe e sugli argini dei canali, per taglio di piantagioni, pel reddito della pesca, per estagli dei terreni di demanio comunale tuttavia aggregati alle bonificazioni in corso; per multe, ed ogni altro provento eventuale, in dipendenza delle opere di bonificazione (articolo 14 della legge 22 marzo 1900, n. 195, testo unico) . *per memoria*

107. Quota di sovrimposta provinciale e comunale sui fabbricati di pertinenza della Società pel risanamento di Napoli, da versarsi dal ricevitore provinciale e dall'esattore per essere accreditate al fondo pel risanamento (Legge 7 luglio 1902, n. 290, art. 3). . . . 410,000 —

108. Interessi liquidati dalla Cassa dei depositi e prestiti nel conto corrente instituito per il servizio delle bonifiche in base al disposto dell'articolo 67 del testo unico di legge sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi, approvato con R. decreto 22 marzo 1900, n. 195 . . . . *per memoria*

109. Somma corrispondente agli assegni spettanti al personale aggiunto dell'ispettorato generale delle strade ferrate, addetto al servizio delle costruzioni ferroviarie, che si dovrebbero pagare sui residui del capitolo 411 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1904-1905 (legge 3 marzo 1904, n. 66) . . . . 345,100 —

110. Ricupero di somme da reintegrarsi a capitoli di spesa inscritti in bilancio nella parte straordinaria della categoria I - (Spese effettive) . . . . *per memoria*

3,800,662 70

CATEGORIA SECONDA. — *Costruzione di strade ferrate.*

111. Concorso dei Corpi morali interessati nella costruzione di strade ferrate complementari (leggi 27 luglio 1879, n. 5002, e 27 aprile 1885, n. 3048). . . . . . . *per memoria*

112. Ricupero di somme da reintegrarsi a capitoli di spesa inscritti nella categoria II « Costruzione di strade ferrate » del bilancio del Ministero dei lavori pubblici. . . . *per memoria*

»

CATEGORIA TERZA. — *Movimento di capitali.*

Vendita di beni ed affrancamento di canoni.

113. Vendita di beni immobili esclusi quelli dell'asse ecclesiastico . . . . . . 1,100,000 —

114. Affrancazioni ed alienazioni di prestazioni perpetue e ricupero di mutui ed altri capitali ripetibili - Affrancamento dei canoni detti delle Tre popolazioni (Tavoliere di Puglia) . . . . 500,000 —

115. Prezzo capitale ricavato dalla vendita dei beni provenienti dall'asse ecclesiastico . . 890,000 —

116. Tassa straordinaria 30 per cento e tasse ed altri corrispettivi per lo svincolo o la rivendicazione dei benefizi. . . . . . 320,000 —

117. Prodotto delle miniere dell'Elba e dello stabilimento siderurgico di Follonica . . . 400,000 —

118. Prodotto della vendita di fabbricati carcerari divenuti inservibili, destinato alle spese di miglioramento e riduzione dei locali esistenti ed alla costruzione di nuovi (articoli 6 e 11 della legge 14 luglio 1889, n. 6165, articoli 2 della legge 27 giugno 1893, n. 319, e 2 della legge 10 febbraio 1898, n. 31) . *per memoria*

119. Ricavo dall'alienazione di navi e di materiali provenienti da residui della lavorazione o non utilizzabili nei RR. Arsenali, destinato alla spesa straordinaria della riproduzione del naviglio (leggi 13 giugno 1901, n. 258 e 13 dicembre 1903, n. 473) . . *per memoria*

120. Prodotto della vendita di 30 milioni in monete di bronzo da centesimi 5 e 10 (legge 7 luglio 1901, n. 302). . . . . . . *per memoria*

121. Ricavo dalle alienazioni di opere fortilizie, di immobili, di terreni, di armi, di materiali posseduti dall'Amministrazione della Guerra, non più necessari alla difesa nazionale ed ai bisogni dell'esercito, destinato ad accrescere gli stanziamenti stabiliti dalla legge 5 maggio 1901, n. 151, per le spese straordinarie militari . . . . . *per memoria*

122. Prodotto della vendita dell'area già destinata alla costruzione del policlinico in Roma da erogarsi nelle spese di cui all'articolo 1 della legge 6 luglio 1893, n. 458 . . . . *per memoria*

123. Capitale ricavabile dalla estinzione per sorteggio o per altre cause di titoli di credito e di azioni industriali posseduti dal Tesoro . 13,840 —

3,223,840 —

Accensione di debiti.

124. Anticipazione allo Stato dalla Cassa di risparmio delle Provincie Lombarde in esecuzione della legge 17 luglio 1903, n. 373, che approva e rende esecutoria la convenzione per l'assetto ed il miglioramento della R. Università di Pisa e de' suoi stabilimenti scientifici . . . . 600,000 —

125. Somma da somministrarsi dalla Cassa depositi e prestiti per l'assetto e il miglioramento della R. Università di Padova, degli istituti dipendenti e della biblioteca universitaria, a termini dell'articolo 2 della legge 10 gennaio 1904, n. 26 . . . . 366,666 66

126. Somme da versarsi dalla Cassa depositi e prestiti per eseguire anticipatamente lavori stradali, portuali, idraulici e di bonifica, ai termini dell'articolo 3 della legge 28 dicembre 1902, n. 547 . . . . *per memoria*

966,666 66

Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro.

127. Rimborso dalla provincia di Roma di un ottavo della spesa per l'ammortamento delle obbligazioni pei lavori del Tevere, nonchè delle spese cui il Tesoro provvede coi mezzi ordinari del bilancio 121,705 20

128. Rimborso dal comune di Napoli di metà della spesa per l'ammortamento delle obbligazioni emesse per i lavori di risanamento e della spesa cui il Tesoro provvede coi mezzi ordinari di bilancio per i lavori stessi . . 188,417 07

129. Rimborso di somme dovute da Provincie, Comuni e Corpi morali per debiti al 30 giugno 1901 sistemati ai sensi della legge 8 dicembre 1901, n. 497 . . . . 1,413,070 —

130. Annualità a carico della provincia di Potenza per contributo nelle spese dello Stato a termini della legge 31 marzo 1904, n. 140, sui provvedimenti a favore della Basilicata . 75,000 —

131. Rimborso da parte dell'Amministrazione degli ospedali di Roma in conto dell'anticipazione di L. 700,000 fatta dallo Stato per provvedere alla sistemazione del servizio delle Casse (articolo 5 della legge 8 luglio 1903, n. 321) . . . . 140,000 —

132. Riscossione di anticipazioni varie . . . 399,075 04

2,337,267 31

Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori.

133. Anticipazione delle provincie che hanno chiesto l'acceleramento dei lavori catastali nei loro territorî (articolo 47 della legge 1° marzo 1886, n. 3682) . . . . *per memoria*

134. Anticipazione dei Comuni interessati nelle spese dei porti a termini dell'articolo 8 della legge 14 luglio 1889, n. 6280. . . . *per memoria*

»

Partite che si compensano nella spesa.

135. Rimborso dall'Amministrazione della Marina del fondo di scorta per le RR. navi armate. 3,500,000 —

136. Ricupero delle anticipazioni date al Ministero della Guerra pel servizio di cassa dei Corpi dell'esercito . . . . 8,000,000 —

137. Competenze di avvocati e procuratori poste a carico della controparte nei giudizi sostenuti direttamente dalle avvocature erariali . 170,000 —

138. Vendita di beni immobili, affrancazione ed alienazione di prestazioni perpetue appartenenti ad enti amministrati . . . . 27,500 —

139. Depositi per spese d'asta ed altri che per le vigenti disposizioni si eseguiscono negli uffici contabili demaniali . . . . . 680,000 —

140. Prodotto dell'amministrazione provvisoria dei beni ex-ademprivili dell'isola di Sardegna da corrispondersi alla Cassa ademprivile instituita con la legge 2 agosto 1897, n. 382 . *per memoria*

141. Somministrazione dalla Cassa dei depositi e prestiti delle somme occorrenti per il servizio dei debiti redimibili compresi nella tabella *A* annessa all'allegato *M*, approvato con l'articolo 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339 . 10,383,147 50

142. Anticipazione dalla Cassa centrale di Risparmio e Depositi in Firenze della somma occorrente per la esecuzione delle opere e dei lavori d'un nuovo edifizio ad uso della Biblioteca Centrale Nazionale in Firenze (Legge 21 luglio 1902, n. 337) . . . . *per memoria*

143. Ricupero delle anticipazioni fatte alla Cassa Depositi e Prestiti pel fondo di ammortamento stabilito dall'articolo 9 della legge 12 giugno 1902, n. 166 . . . . . *per memoria*

22,760,647 50

Ricuperi diversi.

144. Capitale corrispondente alle obbligazioni del Tirreno convertite in rendita consolidata 4,50 per cento netta e che avrebbero dovuto essere ammortizzate durante l'esercizio finanziario mediante acquisti a corso di borsa . 1,560,000 —

145. Capitale corrispondente alle obbligazioni del prestito Blount (11 aprile 1866) che saranno estratte per l'ammortamento fra quelle già convertite in rendita consolidata e per le quali non occorre più il rimborso . . . . . *per memoria*

146. Ricupero di somme da reintegrarsi nel bilancio passivo a capitoli della categoria III « Movimento di capitali » . . . . *per memoria*

1,560,000 —

CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro.

147. Fitti di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative . 16,250,953 85

148. Interessi di titoli di debito pubblico di proprietà del Tesoro vincolati od in sospeso . 5,357 60

149. Interessi di titoli di debito pubblico di proprietà del Tesoro, liberi da ogni vincolo . 13,180 —

150. Interessi al netto delle obbligazioni al por-

tatore 5 per cento per le spese di costruzione delle strade ferrate del Tirreno, state emesse in relazione alla legge 30 marzo 1890, n. 6751, ma non ancora rilasciate in cambio dei certificati o non ancora date in pagamento dei lavori . . . 1,558,260 —

151. Imposta di ricchezza mobile sugli interessi di titoli di debito pubblico di proprietà del Tesoro vincolati e di quelli liberi da ogni vincolo . . . 4,634 40

152. Imposta di ricchezza mobile sugli interessi delle obbligazioni al portatore 5 per cento per le spese di costruzione delle strade ferrate del Tirreno, state emesse in relazione alla legge 30 marzo 1890, n. 6751, ma non ancora rilasciate in cambio dei certificati o non ancora date in pagamento dei lavori . 389,565 —

153. Anticipazione fatta dalla Cassa dei depositi e prestiti in ordine all'articolo 19 della legge 8 luglio 1883, n. 1489, per prezzo di espropriazione di terreni dell'Agro Romano di cui all'articolo 9 della legge stessa . . . *per memoria*

154. Prodotto lordo del dazio consumo di Napoli in amministrazione diretta dello Stato . . 8,931,200 24

155. Somma corrispondente al contributo dello Stato nella gestione diretta del dazio consumo di Napoli occorrente per pareggiare le spese della gestione stessa 5,629,902 76

156. Prodotto lordo del dazio consumo di Roma in amministrazione diretta dello Stato . . . 16,000,000 —

157. Somma corrispondente al contributo dello Stato nella gestione diretta del dazio consumo di Roma occorrente per pareggiare le spese della gestione stessa . . . . 257,061 —

158. Prodotto della vendita dei francobolli applicati sui cartellini dei piccoli risparmi e sui cartellini per contributi minimi, per l'inscrizione degli operai nella Cassa nazionale di previdenza . . . . 560,000 —

159. Somme da prelevarsi dal conto corrente con la Cassa depositi e prestiti, costituito dalle assegnazioni destinate alle opere straordinarie di bonificamento (articoli 67 e 68 del testo unico della legge sulle bonificazioni 22 marzo 1900, n. 195) 11,525,727 05

160. Aumento delle tasse sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula da destinarsi a colmare il disavanzo delle Casse di pensioni e di mutuo soccorso del personale ferroviario, di cui al 4° comma degli articoli 35 e 31 dei capitolati per le tre reti (legge 29 marzo 1900, n. 101). . . 6,655,000 —

161. Ricupero di somme da reintegrarsi nel bilancio passivo a capitoli della Categoria IV (Partite di giro) . . . . . *per memoria*

67,840,841 90

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Entrata ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — *Entrate effettive.*

Redditi patrimoniali dello Stato	113,455,325 63
Contributi:	
Imposte dirette	489,852,000 —
Tasse sugli affari e sul trapasso di proprietà in amministrazione del Ministero delle Finanze	212,100,000 —
Tasse sugli affari in amministrazione dell'Ispettorato generale delle strade ferrate	25,503,000 —
Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero degli Esteri	800,000 —
Tasse di consumo	408,964,125 —
Privative	371,800,000 —
Proventi di servizi pubblici	120,908,350 —
Rimborsi e concorsi nelle spese	29,202,110 47
Entrate diverse	19,389,740 76
Totale della categoria prima — Parte ordinaria	1,791,974,669 86

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — *Entrate effettive.*

Rimborsi e concorsi nelle spese	6,143,488 09
Entrate diverse	3,800,662 70
Totale della categoria prima — Parte straordinaria	9,944,150 79

CATEGORIA SECONDA. — Costruzione di strade ferrate	»

CATEGORIA TERZA. — *Movimento di capitali.*

Vendita di beni ed affrancamento di canoni	3,223,840 —
Accensione di debiti	966,666 66
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	2,337,267 31
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richieste acceleramento di lavori	*per memoria*
Partite che si compensano nella spesa	22,760,647 50
Ricuperi diversi	1,560,000 —
Totale della categoria terza	30,848,421 47
Totale del titolo II — Entrata straordinaria	40,792,572 26
Totale dell'entrata reale (ordinaria e straordinaria)	1,832,767,242 12
CATEGORIA QUARTA. — *Partite di giro*	67,840,841 90

RIASSUNTO PER CATEGORIE.

Categoria I. — *Entrate effettive.*

Parte ordinaria	1,791,974,669 86
Parte straordinaria	9,944,150 79
	1,801,918,820 65
Categoria II. — Costruzione di strade ferrate (Parte straordinaria)	»
Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria)	30,848,421 47
Totale dell'entrata reale	1,832,767,242 12
Categoria IV. — Partite di giro	67,840,841 90
Totale generale	1,900,608,084 02

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Riepilogo degli stati di previsione dell'Entrata e della Spesa

	PARTE ORDINARIA	PARTE STRAORDINARIA		
	Entrate e spese effettive 1	Entrate e spese effettive 2	Costruzione di strade ferrate 3	Movimento di capitali 4
Entrata	1,791,974,669 86	9,944,150 79	—	30,848,421 47
Spesa:				
Ministero del tesoro	717,330,640 86	6,491,906 50	—	39,765,257 61
Id. delle finanze	226,888,319 76	5,193,251 66	—	3,982,500 —
Id. di grazia, giustizia e culti	43,533,720 78	17,299 63	—	—
Id. degli affari esteri	16,273,193 88	69,000 —	—	—
Id. dell'istruzione pubblica	60,005,443 83	3,398,210 46	—	—
Id. dell'interno	80,114,190 04	3,791,991 66	—	—
Id. dei lavori pubblici	29,434,410 —	49,878,832 14	9,728,668 —	212,500 —
Id. delle poste e dei telegrafi	89,520,473 48	846,666 66	—	—
Id. della guerra	259,050,000 —	16,000,000 —	—	—
Id. della marina	117,135,026 77	3,918,834 55	—	3,500,000 —
Id. di agricoltura, industria e commercio	14,238,983 83	4,058,260 —	—	—
	1,653,524,433 23	93,664,256 26	9,728,668 —	47,460,257 61
AVANZO	138,450,236 63	—	—	—
DISAVANZO	—	83,720,105 47	9,728,668 —	16,611,836 14

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1905 al 30 giugno 1906.

Totale (Colonne 2, 3 e 4)	INSIEME				PARTITE	TOTALE
	Entrate e spese effettive	Costruzione di strade ferrate	Movimento di capitali	Totale delle entrate e spese reali (Colonne 1 e 5)	di giro	generale (Colonne 9 e 10)
5	6	7	8	9	10	11
40,792,572 20	1,801,918,820 65	—	30 848,421 47	1,832,767,242 12	67,840,841 90	1,900,608,084 02
46,257,164 11	723,822,547 36	—	39,765,257 61	763,587,804 97	9,122,860 81	772,710,665 78
9,175,751 66	232,081,601 42	—	3,982,500 —	236,064,101 42	32,803,872 62	268,867,974 04
17,299 63	43,551,020 41	—	—	43,551,020 41	161,913 43	43,712,933 84
69,000 —	16,342,193 88	—	—	16,342,193 88	195,052 —	16,537,245 88
3,398,210 46	63,403,654 29	—	—	63,403,654 29	1,395,184 89	64,798,839 18
3,701,904 66	83,906,184 70	—	—	83,906,184 70	1,611,969 09	85,518,153 79
59,820,000 14	79,313,242 14	9,728,668 —	212,500 —	89,254,410 14	11,897,638 06	101,152,048 20
840,666 66	90,367,140 14	—	—	90,367,140 14	765,456 32	91,132,596 46
16,000,000 —	275,050,000 —	—	—	275,050,000 —	6,995,699 88	282,045,699 88
7,418,834 55	121,053,861 32	—	3,500,000 —	124,553,861 32	2,693,100 83	127,216,962 15
4,058,260 —	18,297,243 83	—	—	18,207,243 83	198,093 97	18,495,337 80
150,853,181 87	1,747,188,689 49	9,728,668 —	47,460,257 61	1,804,377,615 10	67,840,841 90	1,872,218,457 —
—	54,730,131 16	—	—	28,389,627 02	—	28,389,627 02
110,060,609 61	—	9,728,668 —	16,611,836 14	—	—	—

Visto d'ordine di Sua Maestà : *Il Ministro del Tesoro :* CARCANO.

Il numero 285 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la maggiore assegnazione di L. 120,000 al capitolo n. 44: « Spese per la Camera dei deputati » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1904-905.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 286 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di L. 193,000 e le diminuzioni di stanziamenti per egual somma nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1904-905, indicate nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 2.

È aumentata di L. 50,000 l'assegnazione del capitolo n. 17 « Pensioni ordinarie » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio 1904-905 e di L. 60,000 quella del capitolo n. 36 « Scuole all'estero » dello stato di previsione medesimo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

TABELLA di maggiori assegnazioni e di diminuzione di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1904-905.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	3. Ministero - Spese d'ufficio . . .	5,000 —
»	5. Manutenzione del palazzo della Consulta	4,500 —
»	26. Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi di destinazione e di traslocazione .	69,000 —
»	32. Spese di posta, telegrafo e trasporti all'estero	47,200 —
»	33. Rimpatrî e sussidi a nazionali indigenti e spese eventuali all'estero .	52,000 —
»	34. Bandiere, stemmi, sigilli e mobili per uso esclusivo di archivio all'estero	1,800 —
»	35. Indennità agli ufficiali consolari di 2ª categoria per concorso alle spese di cancelleria	3,500 —
»	37. Sussidi varî. Spese d'ospedale e funebri	10,000 —
	Totale . . L.	193,000 —

Diminuzioni di stanziamenti.

Cap. n.	1. Ministero - Personale di ruolo . .	6,500
»	7. Telegrammi da spedirsi all'estero .	50,000
»	11. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	2,000
»	20. Stipendi al personale dei consolati .	6,000
»	23. Assegni al personale dei consolati .	70,000
»	24. Assegni al personale degli interpreti	3,000
»	28. Missioni politiche e commerciali, incarichi speciali, congressi e conferenze internazionali	12,000
»	38. Rimborso al tesoro della spesa di cambio dei pagamenti in oro disposti sulle tesorerie del Regno . .	29,000
»	40. Assegni provvisori di aspettativa . .	14,500
	L.	193,000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 287 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di L. 371,700 e le diminuzioni di stanziamento per ugual somma sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1904-905 indicate nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

TABELLA di maggiori assegnazioni su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1904-905.

Maggiori assegnazioni.

Cap.		
Cap. n. 5.	Spese d'ufficio (Ministero). . .	25,000 —
» 13.	Spese d'ufficio (Intendenze) (Spese fisse e variabili). . . .	15,000 —
» 15.	Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione . .	5,000 —
» 26.	Sussidi ad impiegati di ruolo e straordinari, agli uscieri ed al personale di basso servizio in attività di funzioni, dell'Amministrazione centrale e provinciale e gratificazioni al personale delle Intendenze di finanza.	6,000 —
» 43.	Stipendi ed assegni al personale addetto alle proprietà immobiliari del demanio (Spese fisse). . . .	3,000 —
» 47.	Spese di materiale, personale avventizio, indennità e compensi per le speciali gestioni patrimoniali dell'antico demanio	7,000 —
» 50.	Compensi per la compilazione delle statistiche periodiche delle tasse sugli affari, del debito ipotecario, del demanio e dell'Asse ecclesiastico, per la formazione del massimario generale, per studi di legislazione comparata e per traduzioni all'uopo occorrenti; compensi per lavori straordinari, tanto per gli impiegati dell'Amministrazione centrale, quanto per quelli in provincia, gratificazioni a guardie di finanza e ad agenti della forza pubblica	2,500 —
» 62.	Spese di materiale, indennità ed altre spese per la tassa sulla circolazione dei velocipedi (Spesa obbligatoria) .	15,000 —
» 85.	Retribuzioni al personale avventizio assunto in servizio dalle agenzie per lavori diversi eventuali ed a cottimo	5,000 —
» 92.	Spese d'indole amministrativa riflettenti la conservazione del catasto presso le agenzie delle imposte dirette	3,000 —
» 98.	Fitto di locali per le agenzie delle imposte dirette (Spese fisse) . .	3,000 —
» 106.	Casermaggio, spese di materiale, lume e fuoco ed altre spese per la guardia di finanza	20,000 —
» 108.	Lavori di piccola manutenzione, di sistemazione e di ampliamento dei locali ad uso di caserme delle guardie di finanza	25,000 —
» 117.	Fitto di locali in servizio della guardia di finanza (Spese fisse) . .	18,000 —
Cap. 118.	Personale di ruolo (Tasse di fabbricazione) (Spese fisse). . . .	1,000 —
» 137.	Assegno alle visitatrici provvisorie doganali ed agli uffici non doganali incaricati dell'emissione delle bollette di legittimazione, spese di facchinaggio e compensi per lavori straordinari eseguiti dagli impiegati tanto dell'Amministrazione centrale che provinciale	6,000 —
» 169.	Indennità di tramutamento, di giro e di disagiata residenza al personale dell'Amministrazione esterna dei tabacchi - Indennità di viaggio e di soggiorno per le missioni degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale, agenti subalterni ed operai pel servizio dei tabacchi . .	15,000 —
» 192.	Compensi al personale dell'Amministrazione centrale e provinciale e ad altri per lavori straordinari, per studi e prestazioni d'opera in servizio dell'azienda sali . . .	2,000 —
» 197.	Personale dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) .	500 —
» 203.	Indennità ai magazzinieri di vendita ed agli spacciatori all'ingrosso dei sali e tabacchi a titolo di spesa di esercizio e di trasporto dei generi, e rimborso al Ministero delle poste e dei telegrafi della spesa derivante dall'esenzione di tassa sui vaglia postali pei versamenti dei funzionari stessi (Spesa d'ordine) .	52,000 —
» 204.	Acquisto, trasporto e riparazione dei mobili; spesa per pesatura dei sali e piombatura dei sacchi pel trasporto del sale fra i vari depositi; per verificazione dei tabacchi, per distruzione del sale sterro, per imposta sui fabbricati, per manutenzione e riparazione ai locali dei magazzini e per spese di conduttura d'acqua .	25,000 —
» 211.	Stipendio agli impiegati fuori ruolo (Spese fisse)	23,000 —
» 212.	Impiegati fuori ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) .	3,000 —
» 214.	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione a favore del personale (Spese fisse)	1,600 —
» 215.	Indennità ai volontari delle Intendenze di finanza e delle Amministrazioni esterne delle gabelle, delle imposte dirette e delle privative, giusta l'art. 63 del regolamento approvato col R. decreto 29 agosto 1897, n. 512	10,000 —
» 220.	Spese di coazioni e di liti dipendenti dalla vendita dei beni - Asse ecclesiastico (Spesa obbligatoria) . .	15,000 —
» 231 *bis*.	Spese e compensi per missioni, giri, verifiche particolari e prestazioni d'opera per studi, lavori ed indagini inerenti alla scoperta ed alla valutazione dei redditi soggetti ad imposta di ricchezza	

	mobile e sui fabbricati o al loro miglioro accertamento	60,000 —
Cap.	244 *bis*. Maggiore assegnazione pel saldo di spese residue accertate a carico del cap. 203 - Acquisto, trasporto e riparazione dei mobili, spese per pesatura dei sali e piombatura dei sacchi pel trasporto del sale fra i vari depositi, per verificazioni, ecc., dell'esercizio 1903-904 . . .	2,500 —
»	257. Casermaggio, fornitura di acqua potabile, riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza (dazio consumo di Napoli) . .	2,000 —
	L.	371,700 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n.	1. Personale di ruolo del Ministero (Spese fisse)	15,000 —
»	2. Personale di ruolo del Ministero - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	15,000 —
»	9. Personale amministrativo, d'ordine e di servizio delle intendenze di finanza, dell' Amministrazione esterna del catasto e dei canali Cavour (Spese fisse)	5,000 —
»	17. Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'Amministrazione delle finanze e loro famiglie	6,000 —
»	44. Spese di personale per speciali gestioni patrimoniali (Spese fisse) .	3,700 —
»	59. Spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria e di miglioramento delle proprietà demaniali	3,000 —
»	81. Personale di ruolo degli ispettori e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto (Spese fisse) . . .	200,000 —
»	107. Impianto e manutenzione dei mezzi per diminuire le cause della malaria nelle zone dichiarate infette ove risiedono le guardie di finanza. Art. 5 della legge 2 novembre 1901, n. 460 (Spesa obbligatoria) . .	20,000 —
»	115 *bis*. Prelevamento di campioni, indennità di trasferta, compensi e premi per la scoperta delle contravvenzioni, trasporto dei corpi di reato ed altre spese per l'esercizio della vigilanza diretta a reprimere la fabbricazione ed il commercio dei vini artificiali ai sensi della legge 11 luglio 1904, n. 388	25,000 —
»	148. Personale di ruolo degli ispettori centrali delle privative (Spese fisse)	2,000 —
»	154. Personale di ruolo del lotto (Spese fisse)	8,000 —
»	165. Personale di ruolo delle coltivazioni dei tabacchi (Spese fisse)	15,000 —
»	167. Personale di ruolo delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi (Spese fisse)	31,000 —
»	182. Stipendi agli impiegati delle saline (Spese fisse)	5,000 —
»	196. Stipendi agli impiegati dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi (Spese fisse)	3,000 —
Cap.	213. Assegni di disponibilità (Spese fisse).	15,000 —
	L.	371,700 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 288 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni per la somma di L. 98,000 e le diminuzioni di stanziamento per eguale somma sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1904-905, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

TABELLA di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1904-905.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	7. Spese postali (Spesa d'ordine) . .	3,000 —
»	17. Pensioni ordinarie (Spese fisse). .	75,000 —
»	23. Spese varie della marina mercantile	20,000 —
	Totale . . . L.	98,000 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n.	1 Ministero - Personale (Spese fisse) .	30,000 —
»	32. Corpo R. equipaggi - Competenze ordinarie	20,000 —
»	42. Difese locali delle piazze marittime - Personale.	18,000 —
»	43. Viveri a bordo ed a terra . . .	30,000 —
	Totale. . . . L.	98,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 289 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di L. 57,000 e la diminuzione di stanziamento per ugual somma sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario 1904-905, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 2.

È aumentata di L. 35,000 l'assegnazione del capitolo n. 13 « Spese di stampa », dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario 1904-905.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE

TABELLA di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1904-905.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	8. Indennità di supplenza e di missione	55,000 —
»	14. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	2,000 —
	Totale . . L.	57,000 —

Diminuzione di stanziamento.

Cap. n.	23. Magistrature giudiziarie - Personale.	57,000 —
	Totale. . . L.	57,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 293 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È prorogato sino al 31 dicembre 1907 il disposto della legge 30 giugno 1904, n. 281, riguardante il cambio a presentazione, presso la Tesoreria centrale e le sezioni della R. Tesoreria provinciale, dei biglietti di Banca da L. 25, passati a debito dello Stato.

Art. 2.

Nel mese di luglio 1905 sarà determinato l'ammontare dei biglietti da L. 25 non ritirati dalla circolazione a tutto il 30 giugno precedente, e, in base a siffatta determinazione, il Ministero del tesoro verserà alla Cassa depositi e prestiti una somma corrispondente alla metà del valore dei biglietti stessi, affinchè sia investita in titoli di Stato, assegnandone i frutti a favore della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

Nel mese di gennaio dell'anno 1907 e del 1908 sarà determinato il valore dei biglietti da L. 25 cambiati dal tesoro a tutto il mese di dicembre precedente; e prendendo per base la metà di questo valore, sarà corrispondentemente ridotta la somma rinvestita a beneficio della Cassa nazionale in titoli di Stato, in modo da riversarne il prezzo al tesoro per risarcirlo della metà della spesa sostenuta dal 1° luglio 1905 in poi per il cambio dei detti biglietti.

Art. 3.

Sino al 31 dicembre 1907, i tre Istituti d'emissione, Banca d'Italia e Banchi di Napoli e di Sicilia, giusta gli accordi presi dal Ministero del tesoro con gli Istituti stessi e con la Cassa nazionale di previdenza, eseguiranno, presso le rispettive casse, il cambio dei biglietti caduti in prescrizione delle cessate Banca nazionale del Regno, Banca Nazionale Toscana e Banca Toscana di Credito, e dei biglietti di vecchio tipo del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° luglio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE

Il numero 263 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 4 della legge 11 luglio 1904, n. 365, sul concorso dello Stato alle onoranze a Francesco Petrarca, che commette al Governo del Re di pubblicare un regolamento per l'esecuzione della legge stessa;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Commissione incaricata di curare l'edizione critica delle opere del Petrarca, alla fine di ogni anno dovrà presentare al Ministero della pubblica istruzione una relazione dei lavori da essa compiuti. Tale relazione sarà comunicata ai due rami del Parlamento ed inviata alle Accademie e alle Biblioteche nazionali, al Comune ed agli istituti accademici e scientifici di Arezzo.

Art. 2.

Il Ministero della pubblica istruzione potrà, sotto la sua sorveglianza, permettere che la edizione critica sia pubblicata o completa o in conveniente estratto in forma popolare, onde possa essere distribuita alle scuole medie e diffusa agevolmente fra tutti gli amatori di studi petrarcheschi.

Art. 3.

Il Ministero della pubblica istruzione nominerà, dopo che il presente regolamento sarà stato registrato alla Corte dei conti, i due membri, fra quelli che compon-

gono la Commissione per l'edizione critica, i quali dovranno unirsi al Comitato sorto in Arezzo per le onoranze al Petrarca, per partecipare alle necessarie pratiche per la erezione del monumento. A questo medesimo fine nominerà due membri supplenti.

Art. 4.

Il Comitato di Arezzo inviterà almeno cinque giorni prima i due membri della Commissione alle sue adunanze e spedirà loro l'ordine del giorno. Essi dovranno intervenirvi, salvo legittimo impedimento. E in codesto caso, avvertiranno telegraficamente il Comitato di Arezzo, onde esso possa in tempo invitare i membri supplenti.

Art. 5.

Ai Commissari governativi, effettivi o supplenti, che intervengano alle sedute del Comitato di Arezzo, saranno date le indennità di viaggio e di soggiorno che spettano ai professori di Università.

Art. 6.

Il Comitato di Arezzo dovrà, entro il mese di settembre 1905, presentare al Ministero della pubblica istruzione un piano completo delle modalità con cui dovrà essere eseguito il monumento, contenente la precisa determinazione della località ove elevarlo, e la data della correlativa deliberazione del Consiglio comunale, una esatta proposta di avviso di concorso, contenente le concrete norme per la esecuzione, presentazione e scelta dei bozzetti.

Art. 7.

Il concorso sarà bandito per la somma di cui dispone il Comitato, unita alle L. 60,000, che rappresentano il concorso dello Stato, salvo le maggiori somme che il Comitato potrà aggiungere eventualmente, come risultato di una sottoscrizione nazionale.

Art. 8.

Ove con i fondi attualmente esistenti e da ottenere ancora, come si è detto nel precedente articolo, si superasse la cifra totale di L. 150,000, l'avanzo sarà devoluto a compensare la eventuale insufficienza dei fondi stanziati per l'edizione critica delle opere petrarchesche. E se ulteriore esuberanza vi fosse, sarà destinata ad intenti relativi a studî ed a raccolte bibliografiche petrarchesche in Arezzo.

Art. 9.

Entro il mese di ottobre 1905 il Ministero della pubblica istruzione rinvierà il piano delle modalità per la costruzione del monumento al Comitato di Arezzo, ricevuto ai termini dell'art. 6. Il Comitato, eseguite le modificazioni richieste entro il mese di novembre, bandirà il concorso. Il relativo avviso porterà l'approvazione del Ministero della pubblica istruzione.

Art. 10.

Il termine per presentare i bozzetti non potrà essere maggiore di un anno. Entro il dicembre 1906 dovrà essere scelto il bozzetto da eseguirsi: all'artista sarà dato un periodo di un anno per l'esecuzione di esso.

Il monumento dovrà essere messo a posto ed inaugurato nella primavera del 1908.

Art. 11.

La somma stanziata dallo Stato per concorso alla spesa del monumento sarà pagata all'artista immediatamente dopo la inaugurazione. I premi ai bozzetti migliori, le anticipazioni eventualmente richieste dall'artista ed ogni altra spesa relativa al monumento saranno prelevate dal fondo del Comitato di Arezzo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.

L. Bianchi.

Visto, *Il guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto l'art. 30 del testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373, in virtù del quale i detti Istituti possono, durante il corso legale, scontare effetti cambiari a un saggio inferiore a quello normale, alle condizioni indicate nel R. decreto 25 ottobre 18?5, n. 639;

Veduto che, per l'art. 3 della legge 27 dicembre 1903, n. 499, la ragione dello sconto inferiore alla normale, da applicarsi come sopra, deve essere stabilita mensilmente;

Sentiti gli istituti di emissione;

Determina:

Gli istituti di emissione sono autorizzati a scontare al una ragione non inferiore al quattro per cento, durante il mese di luglio 1905, le cambiali presentate e garantite da firme commerciali e bancarie di primo ordine, aventi una scadenza non maggiore di tre mesi dalla data dello sconto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 30 giugno 1905.

Il ministro
CARCANO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 18 maggio 1905:

Grillo cav. Pompeo, maggiore generale ispettore delle costruzioni d'artiglieria, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, con decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1905.

Con R. decreto del 1° giugno 1905:

Besozzi cav. Giuseppe, tenente generale comandante IX corpo armata, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 giugno 1905.

Con R. decreto del 7 giugno 1905:

Fecia Di Cossato nob. Luigi, tenente generale comandant III corpo armata, esonerato da tale comando e nominato comandate IX corpo armata.

Guy cav. Giuseppe, id. id. XII id., id. id. id. id.

Mazza cav. Francesco, id. id. divisione militare Roma, id. id. id. id. XII id.

Mazzitelli cav. Achille, id. id id. Perugia, id. id. id. divisione militare Roma.

Crema nob. Camillo, id. id. id. Bari, id. id. id. direttore istituto geografico militare.

Vacquer Paderi cav. nob. don Luigi, maggiore generale comandante brigata granatieri Sardegna, promosso tenente generale e nominato comandante divisione militare Bari.

Berta cav Luigi, id. ispettore di cavalleria, id. id. continuando nell'attuale carica.

Moni cav. Onorato, id. direttore istituto geografico militare, id. id. e nominato comandante divisione militare Perugia.

Sanminiatelli Zabarella conte nob. patrizio di Pisa Carlo Marco, id. comandante brigata Alpi, esonerato da tale comando e nominato comandante brigata Pistoia.

Camerana nob. dei conti Vittorio, id. id. id. Pistoia, id. id. id. id. granatieri Sardegna.

Con R. decreto dell'8 giugno 1905:
di moto proprio di Sua Maestà il Re.

Besozzi cav. Giuseppe, tenente generale già comandante IX corpo armata, concessogli il titolo personale di conte.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 27 aprile 1905:

Ronchi Rodolfo, capitano legione Milano, collocato in posizione ausiliaria, per ragioni di età, dal 1° giugno 1905.

Con R. decreto del 25 maggio 1905:

Bolleni Edgardo, tenente legione Bari, promosso capitano.

Ferrua Giovanni, id. 6 bersaglieri, trasferito nell'arma dei carabinieri reali.

Cappelli Cesare, sottotenente legione Firenze, promosso tenente.

Di Giuro Luigi, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 22 maggio 1905.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 30 aprile 1905:

Polcino cav. Pasquale, maggiore 53 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 maggio 1905.

Pancallo cav. Fortunato, capitano 90 id., id. id., a sua domanda, dal 16 id.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto dell'11 maggio 1905:

Cavalli cav. Angelo, capitano 11 artiglieria campagna, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° giugno 1905.

Con R. decreto del 28 maggio 1905:

Piemontini Omero, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma del genio.

Con R. decreto del 1° giugno 1905:

Livizzani Domenico, tenente direzione genio Roma, rettificato il cognome come segue: Levizzani Domenico.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 4 maggio 1905:

Langer cav. Gaetano, tenente colonnello comandante distretto Nola, esonerato dall'anzidetto comando e nominato comandante distretto Avellino.

Sangiust Di Teulada cav. Vincenzo, maggiore distretto Cagliari, promosso tenente colonnello e nominato comandante distetto Sassari.

I seguenti colonnelli di fanteria sono esonerati dall'attuale loro comando, trasferiti nel ruolo del personale permanente dei distretti e destinati al comando per ciascuno indicato:

Zuccotti cav. Pietro, comandante 58 fanteria, nominato comandante distretto Como.

D'Amore cav. Giovanni, id. 12 id, id. id. id. Messina.

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti nel ruolo del personale permanente dei distretti e destinati al comando per ciascuno indicato:

Marisi cav. Tito, 7 fanteria, nominato comandante distretto Campobasso.

Travaglini cav. Alberto, reggimento cavalleggeri di Alessandria id. id. id. Massa.

Serena cav. Francesco, 73 fanteria, id. id. id. Gaeta.

Ferrero cav. Felice, 39 id., id. id. id. Nola.

Lo Spoto cav Vincenzo, reggimento cavalleggeri di Piacenza, id. id. id. Barletta.

Con R. decreto dell'11 maggio 1905:

Negri Federico, capitano distretto Monza, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, con decorrenza per gli assegni dal 16 maggio 1905.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 14 maggio 1905:

Sempronii cav. Vincenzo, capitano commissario direzione commissariato X Corpo d'armata, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° giugno 1905.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto dell'11 maggio 1905:

Iodice cav. Antonino, tenente colonnello contabile ufficio personali militari vari — Barone Antonio, capitano contabile magazzino casermaggio Brescia, collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 giugno 1905.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 28 maggio 1905:

Rugiù Achille, reggente segretario di 2ª classe, promosso segretario di 2ª classe, con riserva di anzianità, dal 1° giugno 1905.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 28 maggio 1905:

I seguenti ufficiali d'ordine di 3ª classe sono promossi alla 2ª classe, dal 1° giugno 1905:

Nistri Lorenzo — Iannuzzi Luigi — Giorgetti Valentino — Tirabella Leonardo — Beani Amerigo — Farro Raffaele

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 27 aprile 1905:

Pilati Pietro, tenente artiglieria, in servizio temporaneo nel 3 artiglieria costa, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, con decorrenza, per gli effetti della pensione, dal 1° giugno 1905 ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 1° giugno 1905:

Moroni Giuseppe, sottotenente medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a' sensi dell'art. 96 della legge sul reclutamento del R. esercito ed è inscritto, a sua domanda, con lo stesso grado ed anzianità, nel ruolo degl ufficiali di milizia territoriale del corpo stesso.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età, e sono inscritti, a loro domanda, nella milizia territoriale, arma di fanteria, con lo stesso grado ed anzianità:

Paradis-Carozzo Giuseppe, tenente — Pizzagalli cav. Felice, id. — Ficani Vincenzo, id. — Gambaro Ernesto, id. — Ferri Giacomo, sottotenente.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione d'età, e sono inscritti con lo stesso grado nella riserva, fanteria, a loro domanda:

Tappi Giuseppe, capitano — Sobrero Carlo, id. — Reisner Kollmann marchese e nobile di Fiesole Carlo, id. — Bonfanti Rosario, tenente — Guerrieri Vincenzo, id. — Naselli Feo Gio. Maria, id. — Caruso Francesco, id. — De Grazia Placido, id.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 28 maggio 1905:

Remondini nob. Carlo, capitano 6 alpini, accettata la dimissione dal grado.

Formica Carlo, sottotenente fanteria, considerato come dimissionario dal grado per non avere prestato il mese di servizio di prima nomina, nel limite di tempo fissato dalle vigenti disposizioni.

Con R. decreto del 1° giugno 1905:

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere alla milizia territoriale per ragione di età, e sono inscritti collo stesso grado e anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva fanteria, a loro damanda:

Veronesi Antonio, capitano — De Simone Gustavo, id. — Zolesi Cesare, tenente — Costanzi Gino, id. — Eller Gioacchino, id. — Biagi Guido, id. — Mugnai Giuseppe, sottotenente.

Ricompense al valor militare

Medaglia d'argento.

Con R. decreto del 15 giugno 1905:

Fusi Censio, da Voghera (Pavia), sottotenente legione carabinieri Ancona, diresse con intelligenza ed avvedutezza le operazioni per la cattura di due malfattori, che egli, dando prova di singolare ardimento, osò affrontare da solo, riuscendo, quantunque

fatto segno a colpi di pugnale, a trarne uno in arresto con l'aiuto dei dipendenti tosto sopraggiunti. — Vico del Gargano (Foggia), 11 luglio 1904.

Sanzara Giuseppe, da Floridia (Siracusa), guardia di città, insieme ad altra guardia, inseguì per la campagna un temuto latitante e raggiuntolo, quantunque fatto segno a due colpi di pistola, lo fronteggiò animosamente da solo, uccidendolo, al fine, col proprio fucile. — Centuripe (Catania), 4 agosto 1904.

Cardinali Domenico, da Bellante, (Teramo) guardia scelta di città

Quantunque vestito in abito civile, animosamente affrontò un malfattore che, armato di rivoltella, minacciava di morte chiunque osasse avvicinarglisi, e dopo lunga e pericolosa lotta riuscì a ridurlo all'impotenza e, con altrui aiuto, a trarlo in arresto. — Roma, 14 dicembre 1904.

Di Matteo Emilio, da Aversa (Caserta), guardia di città.

Quantunque vestito in abito civile, animosamente accorse a dividere alcuni rissanti armati, e benchè ferito ad atterrato da costoro, lottò a lungo arditamente, facendo fuoco sui ribelli *sol quando si vide* sul punto d'essere sopraffatto. — Aversa (Caserta), 17 gennaio 1905.

Rago Angelo, da Campobasso, vice brigadiere legione carabinieri Napoli, n. 1502-46 matricola.

Affrontò animosamente un malfattore armato di coltello, e, quantunque più volte ferito, dopo accanita colluttazione riuscì, con l'altrui aiuto, a trarlo in arresto. — Napoli, 17 febbraio 1905.

Arzilli Pietro, da Cecina (Pisa), guardia di finanza.

Accorso in una chiesa ove un forsennato sparava colpi di *rivoltella sui fedeli*, animosamente affrontò il folle e, quantunque fatto segno a due colpi da parte del mentecatto, riuscì, dopo viva e pericolosa colluttazione, a disarmarlo, e con l'altrui aiuto a trarlo in arresto. — Firenze, 24 febbraio 1905.

Medaglia di bronzo.

Antonacci Michele, da Bari, guardia di città, coadiuvato da due compagni affrontò una comitiva di cinque pregiudicati, traendone in arresto uno armato di coltello e, quantunque aggredito e ferito da altri due malfattori, riuscì, col contegno energico e coraggioso, a fugare gli assalitori. — San Severo (Foggia), 24 ottobre 1904.

Di Nanna Lorenzo, da Montrone (Bari), guardia municipale di Montrone e Monteleone Lorenzo, da Montrone (Bari), id. id. id., Mentre perquisivano un malfattore, minacciati di morte da costui, armato di rivoltella, animosamente gli si gettavano contro, riuscendo dopo viva lotta a trarlo in arresto. — Montrone (Bari), 26 novembre 1904.

Migliore Salvatore, da Caltagirone (Catania), guardia di città, animosamente affrontò e, dopo viva e pericolosa lotta, riuscì, con l'altrui aiuto, a trarre in arresto un malfattore armato di rivoltella. — Napoli, 1° dicembre 1904.

Encomio solenne.

Determinazione Ministeriale 15 giugno 1905:

Motta Ugo, capitano 8 bersaglieri, interpostosi arditamente fra due rissanti, riuscì, coll'aiuto di agenti accorsi, a trarne in arresto uno, armato di trincetto. — Napoli, 9 aprile 1905.

Esame di concorso per i sottotenenti di complemento, arma di cavalleria, aspiranti alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente.

1. Nel prossimo mese di settembre avrà luogo presso la scuola militare un esame di concorso per quattro posti di sottotenente in servizio attivo permanente fra i sottotenenti di complemento dell'arma di cavalleria, i quali posseggano la licenza liceale o d'istituto tecnico ed abbiano compiuto o compiano al 31 luglio prossimo un servizio effettivo di sei mesi almeno come ufficiale di complemento.

2. Per essere ammessi a detti esami gli aspiranti, oltre a riunire le due condizioni suaccennate, dovranno:

a) non oltrepassare l'età di 25 anni alla data della presente circolare;

b) essere celibi, o se ammogliati, dimostrare di possedere una rendita annua di L. 2000.

Potranno eziandio essere ammessi agli esami stessi, purchè beninteso riuniscano le due condizioni ora dette, i sottotenenti di complemento i quali abbiano compiuto con successo il corso regolare degli studi nella scuola militare, ancorchè non forniti della licenza liceale o di istituto tecnico.

3. I sottotenenti che aspirano ad essere ammessi a tali esami presenteranno apposita domanda su carta da bollo da lire una:

a) al rispettivo comandante di Corpo se trovansi in servizio;

b) al comandante del distretto militare, nel cui territorio sono domiciliati, se in congedo.

I comandanti di corpo o di distretto daranno corso gerarchicamente a siffatte domande, unendovi copia dello stato di servizio del concorrente, e quelli di corpo anche il libretto personale, o lo specchietto di modificazione alle note già esistenti (mod. *B*).

Le autorità militari superiori, nel trasmettere tali domande, dovranno esprimere l'esplicito loro parere sulla convenienza o meno di accoglierle.

4. Gli aspiranti dovranno corredare le loro domande dei seguenti documenti:

a) estratto dell'atto di nascita legalizzato;

b) licenza originale di liceo o di istituto tecnico, Regio o pareggiato (quando non abbiano compiuto il corso della scuola militare);

c) fede di stato libero, oppure titoli legali per gli ammogliati, comprovanti la possibilità di assicurare a favore della prole, nata o nascitura, l'annua rendita di L. 2000, da vincolarsi nei modi voluti dalla legge 24 dicembre 1896 sui matrimoni degli ufficiali.

5. Le domande di cui si tratta, dovranno pervenire al Ministero (Direzione generale fanteria e cavalleria) non più tardi del 1° agosto prossimo.

6. I nomi degli ufficiali ammessi agli esami verranno a tempo debito pubblicati nel *Bollettino delle nomine*, ove sarà pure indicato il giorno in cui essi dovranno presentarsi alla scuola militare, presso la quale avrà luogo l'esame stesso.

7. I concorrenti, siano essi in congedo o in servizio temporaneo, non hanno diritto a indennità e solamente questi ultimi possono essere provvisti di scontrini pel viaggio.

8. Prima di ottenere la nomina a sottotenente di cavalleria in servizio attivo permanente, gli ufficiali di cui trattasi dovranno depositare, direttamente nella cassa dell'ufficio d'amministrazione dei personali militari varî in Roma, la somma di L. 2000 in contanti.

Tale deposito dovrà essere fatto dopo che essi avranno avuta la partecipazione dell'esito dell'esame.

Detta somma servirà per fornire di un cavallo l'ufficiale.

Qualora l'ufficiale si presenti alla scuola di cavalleria provvisto di un cavallo, giudicato di buon servizio si restituirà il deposito fatto, dopo però accertato che sia stato pagato il cavallo.

9. Gli aspiranti, ai quali sarà conferita la nomina di cui sopra, dovranno frequentare il corso complementare di istruzione presso la scuola di cavalleria e saranno poi classificati colle norme stabilite dal regolamento per l'applicazione della legge 2 luglio 1896.

10. Le norme ed i programmi degli esami di cui trattasi sono quelli indicati nella circolare n. 55 del 1900.

Il ministro
E. PEDOTTI.

MANIFESTO

per la chiamata alle armi per istruzione di militari in congedo illimitato di 1ª categoria delle classi sottoindicate ascritti all'esercito permanente e alla milizia mobile.

1. Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi:

a) il 16 luglio p. v. per un periodo di giorni 25:

i militari di 1ª categoria della classe del 1879 dell'esercito permanente e della classe 1875 di milizia mobile, ascritti all'artiglieria da costa e da fortezza, appartenenti a tutti i distretti del Regno.

Per i sottufficiali ed i caporali maggiori la chiamata avrà una maggior durata di giorni 7 ed avrà quindi luogo il 9 luglio;

b) il 28 luglio p. v., per un periodo di giorni 22:

i militari di 1ª categoria della classe 1878 ascritti agli alpini, appartenenti ai distretti di reclutamento di 1° e 2° reggimento alpini, eccettuati quelli appartenenti ai distretti di complemento di Aquila, Genova, Massa, Sulmona e Teramo;

c) il 30 luglio p. v., per un periodo di giorni 30:

i militari di 1ª categoria della classe 1879, ascritti alla *specialità pontieri* del genio (esclusi i lagunari ed il treno), appartenenti a tutti i distretti del Regno.

Alle precedenti chiamate dovranno rispondere anche quei militari di 1ª categoria di classi in congedo illimitato dell'esercito permanente o di milizia mobile, ascritti alle armi e specialità anzidette, ed appartenenti ai distretti suindicati, che non risposero alla chiamata della loro classe, per aver ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva e si trovino tuttora in tale posizione.

Saranno parimente chiamati alle armi:

d) gli ufficiali di complemento nati negli anni 1875 e 1879 effettivi ai reggimenti di artiglieria da costa e da fortezza ed alla brigata di artiglieria da costa della Sardegna;

e) gli ufficiali di complemento nati nell'anno 1878, effettivi al 1° e 2° reggimento alpini;

f) gli ufficiali di complemento nati nell'anno 1879, e effettivi al 4° reggimento genio, destinati in caso di mobilitazione alle compagnie *pontieri*.

Alle chiamate di cui ai precedenti comma *d), e)* ed *f)*, dovranno rispondere anche quegli ufficiali di complemento delle armi e specialità ivi indicate, che furono temporaneamente esentati dalla chiamata alle armi per istruzione stata per loro indetta negli scorsi anni, e si trovino tuttora in tale posizione.

Tutti gli ufficiali richiamati, poi, sono avvertiti che, a monte del n. 54 del nuovo regolamento per le licenze, ove debbano recarsi all'estero per rimanervi oltre il giorno nel quale ha luogo la chiamata, debbono richiedere la preventiva autorizzazione del Ministero, con una motivata domanda da rivolgersi ai comandanti di corpo dai quali dipendono per ragione di residenza, non oltre il decimo giorno precedente a quello in cui dovrebbero presentarsi.

Alla chiamata ed assegnazione di tutti gli ufficiali anzidetti sarà provveduto con pubblicazione sul *Bollettino ufficiale delle nomine e promozioni.*

2. La presentazione dei richiamati di truppa avrà luogo nelle ore del mattino dei giorni suindicati.

3. Tutti i militari di truppa richiamati alle armi dovranno presentarsi nelle prime ore del mattino dei giorni suindicati, muniti del foglio di congedo e del libretto personale, ove ne siano provvisti, al sindaco del Comune in cui si trovano, il quale li invierà a destinazione, distribuendo a coloro che hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia o per mare le richieste mod. *B*, per il trasporto a tariffa militare, nonchè un documento d'identificazione personale, qualora ne siano sprovvisti.

4. I richiamati, che si trovano alla sede del Corpo presso il quale devono prestare servizio, o che sono provenienti da altro Comune dello stesso mandamento, riceveranno, per il giorno della presentazione, o semprechè si presentino nelle ore del mattino dei giorni suindicati, metà dell'indennità di trasferta.

Gli altri riceveranno, tosto giunti al Corpo, l'indennità di trasferta loro dovuta per le giornate di viaggio. Questa però non sarà corrisposta quando gli uomini, pur avendo la possibilità di arrivare al Corpo nelle ore antimeridiane del giorno stabilito, vi giungano o si presentino nelle ore pomeridiane o nel giorno successivo, e non possano dimostrare che il ritardo avvenne indipendentemente dalla loro volontà.

I richiamati che, per recarsi dal Comune al Corpo, abbiano da viaggiare in ferrovia o per mare, riceveranno anche il rimborso delle spese di trasporto.

I richiamati che provengono da un Comune che non sia quello del domicilio eletto, se non presenteranno il foglio di congedo (o, in mancanza di questo, un foglio di riconoscimento) munito del *Visto per la partenza* del sindaco del Comune da cui provengono, saranno considerati come provenienti da Comuni dello stesso mandamento, e cioè riceveranno per il giorno della presentazione, e semprechè si presentino nelle ore del mattino, metà dell'indennità di trasferta.

5. I militari che per infermità non potessero rispondere alla chiamata sotto le armi, sono tenuti a giustificare al comando del distretto tale impossibilità, mediante fede medica confermata dal proprio sindaco, e dovranno presentarsi non appena siano guariti.

Protraendosi la malattia, la fede medica dovrà essere rinnovata allo scadere di 10 giorni, ed in base ad essa i militari saranno rinviati a presentarsi quando sarà chiamata all'istruzione un'altra classe di 1ª categoria, della stessa arma o specialità dell'esercito permanente, o di milizia mobile, a seconda che appartengano all'uno o all'altra.

Coloro invece che sono affetti da malattie od imperfezioni che non impediscano il viaggio, ovvero siano di difficile accertamento, sono obbligati a presentarsi al rispettivo Corpo, come tutti gli altri richiamati, perchè sia constatata la loro condizione fisica, e, ove occorra, siano proposti a rassegna di rimando, o mandati in osservazione presso l'ospedale militare.

6. Sono rinviati alla prima successiva chiamata di una classe di 1ª categoria della rispettiva arma o specialità (dell'esercito permanente se ascritti alle classi 1878 e 1879; della milizia mobile se appartenenti alla classe 1875) quei richiamati i quali comprovino in tempo, con documenti autentici al comando del distretto, di dover dare esami per studi od impieghi durante il periodo dell'istruzione, senza che sia possibile di rimandare ad altra epoca gli esami stessi.

Sono ugualmente rinviati alla suindicata prima successiva chiamata coloro dei detti militari che comprovino con documenti autentici di aver perduto uno dei genitori o la moglie nei due mesi precedenti al giorno stabilito per la chiamata.

In via eccezionale, potranno inoltre essere rinviati alla successiva chiamata del venturo anno d'una classe di 1ª categoria della rispettiva arma e specialità, quei militari richiamati che, almeno dieci giorni prima di quello fissato per la loro presentazione alle armi, comprovino, con speciale certificato del sindaco, al rispettivo distretto di leva od a quello di residenza, di essere in tali condizioni di fortuna, che la loro partenza sarebbe indubbiamente causa di grave disagio economico alle loro famiglie, le quali rimarrebbero prive di mezzi di sussistenza.

Il comandante del distretto sarà giudice dell'opportunità di accogliere simili domande; però i rinvii concessi per questo motivo non potranno eccedere la proporzione del 4 0[0] degli uomini effettivamente chiamati alle armi.

7. Sono dispensati dal rispondere alla chiamata i militari di truppa che si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) coprano presso le varie amministrazioni uno degli impieghi o delle posizioni enumerate nell'art. 4 e nel n. 116 della Istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi, approvata con R. decreto 13 luglio 1903;

b) si trovino all'estero con regolare *nulla osta* dell'autorità militare;

c) provino di aver frequentato il tiro a segno nazionale per

due periodi annuali d'istruzione, anche non consecutivi, purchè uno di essi sia stato compiuto nello scorso anno; avvertendo però che per ottenere l'esenzione dalla presente chiamata, quando se ne sia già ottenuta una, occorre avere eseguito altri due periodi di tiro posteriormente all'anno in cui si ottenne la prima dispensa.

Per ottenere tale dispensa, i militari che vi hanno diritto dovranno inviare, per mezzo del sindaco del Comune di loro residenza, al comando del distretto l'estratto autentico del proprio foglio di tiro, in modo che vi giunga almeno *cinque giorni* prima di quello in cui debbono presentarsi alle armi.

Dal sindaco stesso poi riceveranno, prima del giorno stabilito per la presentazione, la notificazione se furono dispensati dalla chiamata o se dovranno presentarsi.

8. Per ordine del ministro della guerra si avverte che sarà ineccezionalmente ritenuta come non avvenuta, e rimarrà quindi senza risposta, qualsiasi domanda di dispensa o di rinvio ad altra chiamata all'infuori dei casi specificati dal presente manifesto, come pure qualsiasi domanda per essere destinati a prender parte all'istruzione in un Corpo diverso da quello in cui ciascun richiamato deve essere avviato.

9. Le famiglie bisognose (moglie e figli legittimi o illegittimi) dei militari richiamati alle armi possono ottenere il soccorso giornaliero in appresso indicato, che sarà loro pagato al lunedì di ogni settimana per cura del rispettivo sindaco:

	Nei Comuni capoluoghi di provincia, di circondario, o di distretto amministrativo	Negli altri Comuni
Per la moglie . . . . L.	0,50	0,40
Per ogni figlio di età inferiore ai 12 anni e per ogni figlio di età superiore, inabile al lavoro	0,25	0,20

I militari richiamati che, trovandosi nelle sovraccennate condizioni di famiglia, credano di poter ottenere il soccorso dovranno farne domanda all'atto della loro presentazione al Corpo in cui debbono compiere il periodo d'istruzione.

10. Coloro che, senza legittimi motivi debitamente comprovati, si presentassero nelle ore pomeridiane anzichè in quelle antimeridiane del giorno stabilito, avranno l'obbligo di rimanere sotto le armi un giorno di più di quelli fissati per l'istruzione.

Quelli poi che, senza giustificati motivi, ritardassero di uno o più giorni la loro presentazione, saranno puniti con castighi disciplinari, ed inoltre trattenuti sotto le armi altrettanti giorni di più, quanti furono quelli del ritardo, ovvero dichiarati mancanti alla chiamata e puniti dai tribunali militari se il ritardo fosse maggiore di 8 giorni.

11. Il presente manifesto serve di avviso personale a tutti i richiamati, i quali non potranno poi, in nessun caso, addurre a loro discolpa di non aver ricevuto precetto individuale.

Ad ogni modo si avverte che negli uffici municipali del Comune in cui ciascun militare ha concorso alla leva, trovasi l'elenco nominativo dei militari del Comune stesso che hanno obbligo di rispondere alla chiamata.

AVVERTENZA

—

Si avverte che il soccorso è concesso soltanto alle famiglie le quali si trovino in istato di vero bisogno e che spetta unicamente alla moglie legittima del richiamato ed ai figli legittimi o legittimati.

I richiamati che si trovano con la loro famiglia in Comune diverso dal proprio e che ritengano di essere nelle condizioni richieste per ottenere il soccorso, devono farne domanda al sindaco del Comune in cui si trovano, fornendo tutte le indicazioni che credono utili allo scopo.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,337,308 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 125, al nome di Carbonelli Zelmira fu *Francesco*, nubile, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carbonelli Zelmira fu *Marcello*, nubile, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 giugno 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: 1ª n. 2293 d'inscrizione mista sui registri della Direzione generale per L. 100; 2ª n. 2765 per L. 50, ambedue al nome di Perno *Angelina* di Pietro, nubile, domiciliata in Mazzarino (Caltanissetta), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Perno *Antonia Giuseppa Angela* di Pietro, nubile, vera proprietaria delle rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 giugno 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: N. 949,485 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 215, al nome di *Zingales* Gaetano fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Mondella Felicia, vedova Zingales, domiciliata in Sanfratello, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Zingale* Gaetano fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre *Mondello* Felicia, vedova Zingale, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A'termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 giugno 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,280,927 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 970, al nome di Savio *Amelia* fu Luigi, minore, eman-

cipata, sotto la curatela del marito Zambaldi Ferruccio fu Gian Domenico, domiciliata a Novara, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Savio *Luigia-Amelia* fu Luigi, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 giugno 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il sig. avv. Luigi Graj fu Gaudenzio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1188 ordinale, n. 629 di protocollo e n. 8331 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Novara in data 13 aprile 1905, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 125, consolidato 5 0|0, con decorrenza dal 1° gennaio 1905.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Graj Luigi fu Gaudenzio, i nuovi titoli provenienti dal l'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 30 giugno 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1° luglio, in lire 100.00.

AVVERTENZA

La media del cambio odierno essendo di L. 99.89 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 1° occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

30 giugno 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	106,24 69	104,24 69	104 24 69
4 % *netto*	106,04 58	104 04 58	104,04 58
3 1/2 % *netto*	104,13 12	102,43 12	102,43 12
3 % *lordo*	74,02 50	73,42 50	73,42 50

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 30 giugno 1905

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 14.10.

FABRIZI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Comunicazione del presidente.

PRESIDENTE. Legge una lettera del reggente la biblioteca del Senato, nella quale si partecipa che il senatore Bava-Beccaris ha fatto omaggio alla biblioteca del Senato di alcuni documenti storici di notevole importanza.

Ringrazia il senatore Bava-Beccaris del munifico dono.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Propone ed il Senato approva, di invertire l'ordine del giorno e rimandare a più tardi la votazione a scrutinio segreto, e la discussione del progetto di legge pel cambio dei biglietti bancari.

Seguito della discussione dei progetti di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1905-906 » (N. 116); « Spese militari per l'esercizio 1905-906 » (N. 143-urgenza).

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta di ieri, venne iniziata la discussione generale.

Dà facoltà di parlare al senatore Arbib.

ARBIB. Darà con vera compiacenza il suo voto alle spese militari, non perchè per mezzo di questa legge si dia modo al ministro della guerra di tenere una maggior forza in tempo di pace, o perchè si aumenti la forza delle compagnie - questioni queste che tralascia di esaminare - ma perchè si chiude finalmente una polemica antica, ingiusta e incresciosa sulla quasi assoluta mancanza di esercito, in causa dei lunghi periodi di forza minima.

Tuttavia egli crede che gli 11 milioni chiesti per aumentare la forza bilanciata sarebbero stati meglio impiegati in altri provvedimenti: ad esempio nel mettere i doppi binari in alcune linee di confine, d'interesse militare.

Riconosce che è rinata un poco di fiducia nel nostro apparecchio militare e marittimo e si augura che il Governo pensi a rinvigorire sempre questa fiducia, che costituisce il massimo dei problemi militari.

Ricorda al ministro della guerra la raccomandazione fattagli l'anno scorso di sostituire alle grandi manovre un vero e proprio esperimento di mobilitazione.

La risposta che il ministro gli fece allora lo conferma nell'idea di insistere oggi che l'esperimento di mobilitazione condurrebbe a risultati conclusivi.

Ribatte le obiezioni d' indole politica ed amministrativa che il ministro fece alla sua proposta, della quale rileva tutta l' importanza, e conclude, per questa parte, invitando il ministro ad accoglierla, perchè la mobilitazione è, secondo l'oratore, il punto oscuro dei nostri ordinamenti militari.

Non intende con ciò condannare le grandi manovre, ma vorrebbe che ne fossero meglio scelti i temi, che dovrebbero essere combinati con quelli delle esercitazioni navali.

Domanda poi al ministro se non creda che debba risolversi la questione del tiro a segno, che ieri fu dal senatore Mosso posta in una maniera che meravigliò con grato stupore.

Bisogna fare in modo che del tiro a segno si giovino maggiormente le popolazioni rustiche che forniscono il maggior contingente all'esercito.

Invita il ministro ad esprimere una idea netta e chiara sulla questione dell'esonero dal servizio di coloro che hanno frequentato il tiro a segno e sulla opportunità di stabilire la tassa militare.

Crede che la propaganda antimilitarista potrebbe essere combattuta efficacemente col tiro e con l'esercitazione alle marcie...

TODARO. Vi sono le Società ginnastiche.

ARBIB. Le Società ginnastiche sono presso a poco quello che è il tiro a segno.

Osserva che nelle sfere militari ufficiali vi è una diffidenza verso il tiro a segno, il quale è considerato come un'istituzione inspirata al concetto della riduzione della ferma.

Ora l'oratore dimostra che il tiro a segno, se bene ordinato, può riescire di grande vantaggio per l'esercito, creando un vero spirito militare nelle nostre popolazioni.

Lamenta che l'esercito debba essere troppo frequentemente impiegato nelle repressioni di disordini e in servizio di sicurezza pubblica. Guai se l'Italia, in caso di guerra, non potesse mettere in linea tutte le forze, obbligata a destinarne parte a reprimere i torbidi interni.

L'oratore fa osservare che una delle cause per le quali la Francia fu sconfitta nel 1870 fu il non aver potuto inviare tutte le sue forze alla frontiera, dovendo provvedere a servizi di politica interna.

Dice che per la tutela della sicurezza pubblica esiste la legge sull'ordinamento della milizia comunale, e ricorda la discussione avvenuta su di essa in Senato.

Ora quella legge è rimasta inattuata, e l'oratore deplora che si lascino crescere le difficoltà per la tutela dell'ordine, dimenticando i mezzi che la legge ci offrirebbe.

Richiama l'attenzione del ministro su ciò, e l'invita a studiare se non sia possibile, col tempo e colla perseveranza, dar vita alla milizia comunale per risparmiare all'esercito i servizi di pubblica sicurezza.

Concludendo dice che sa di appartenere ad una scuola diversa da quella del relatore, ma crede che, quantunque abbiano idee diverse su parecchi punti, ambedue appartengono alla scuola che assolutamente desidera la gloria o la riputazione del paese.

Lo spirito di sacrificio e di abnegazione, il convincimento che ad ogni costo l'esercito deve vincere, esclama l'oratore, sono le idee con le quali noi dobbiamo educare i nostri soldati. (Bene).

Presentazione di progetti di legge.

CARCANO, ministro del tesoro. Presenta i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti sul dazio consumo;

Modificazioni alla tariffa doganale e disposizioni sull'impiego del glucosio nella fabbricazione dei surrogati del caffè;

Pensione al personale operaio delle Regie saline.

(Sono dichiarati di urgenza e trasmessi alla Commissione di finanze).

Giuramento del senatore Grassi-Pasini.

Introdotto dai senatori Di San Giuseppe e Di Terranova, presta giuramento il senatore Grassi-Pasini.

Ripresa della discussione.

COLOMBO. Essendo sempre stato fautore di una politica di raccoglimento, intende esporre le ragioni del suo voto favorevole all'aumento delle spese militari.

Egli ha sempre pensato che una politica di raccoglimento fosse necessaria per dar tempo al paese di risollevarsi dalla depressione economica e finanziaria nella quale era caduto. Questa politica, iniziata dal primo gabinetto Rudinì, e continuata dai Governi che gli succedettero, ebbe infatti l'effetto di ristabilire il pareggio e promuovere lo sviluppo dell'economia nazionale.

Uno dei fattori della politica di raccoglimento doveva essere la riduzione dei corpi d'armata, nel senso di ottenere, conservando la stessa forza bilanciata, unità più solide.

Ciò voleva anche il senatore Ricotti nel 1893, e l'oratore ebbe l'onore di secondarlo, come ministro del tesoro, in Senato.

Ma la politica di raccoglimento esigeva una politica estera informata agli stessi principii.

Il paese invece ha manifestato aspirazioni affatto contrarie, prima inaugurando un politica coloniale che ha costato inutilmente centinaia di milioni, poi compromettendo le nostre alleanze con dimostrazioni inopportune, con una politica irrequieta nei riguardi delle provincie balcaniche, con un difetto di misura nel riavvicinamento, giustamente desiderato, verso la Francia, colle rumorose aspirazioni a future annessioni.

In ciò ha avuto parte non soltanto il carattere impulsivo della popolazione, ma anche il Governo, il quale avrebbe il dovere di moderare le manifestazioni della pubblica opinione.

Ora, per fare questa politica, bisogna essere forti e potere all'occorrenza sostenere con le armi le proprie ragioni. (Bene).

L'oratore crede ancora che una politica di raccoglimento sarebbe necessaria anche nelle migliorate condizioni economiche e finanziarie attuali, perchè il capitale italiano è ancora scarso e ci vuol del tempo per ricostituirlo.

C'è anche la questione dell'esercizio delle ferrovie da parte dello stato, il quale, se vuole servirsene come mezzo efficace di promuovere i commerci e favorire la corrente dei forestieri, dovrebb spendere centinaia di milioni per mettere le linee in grado di bastare a questi scopi.

Ma, se il paese non vuol saperne di una politica modesta e casalinga, diventa logica la conseguenza di votare anche i mezzi di sostenerla coll'aumento delle forze militari. A tale conseguenza condurrebbe anche, per quanto riguarda l'esercito, la necessità di provvedere all'ordine interno. Basta rammentare i giorni di anarchia del settembre 1904, e la dichiarazione fatta in Senato dal presidente del Consiglio d'allora, che non aveva forze sufficienti per la tutela dell'ordine.

L'oratore sente il bisogno di fare questa dichiarazione per quella qualunque parte di responsabilità, che gli spetta, per aver sempre propugnato una politica di raccoglimento.

Egli voleva la riduzione dei corpi d'armata per rinforzarne la compagine; ma poichè è impossibile ridurli, voterà la spesa per l'aumento della forza bilanciata, che appunto mira a ristabilire quella compagine.

Nel caso dello scoppio improvviso di una guerra, è necessario che l'esercito sia pronto, e certo sarà così una difesa più efficace di quella delle fortificazioni, nelle quali ha una scarsa fiducia.

Col voto che sta per dare, crede di rimaner fedele a quella coerenza che ha sempre cercato di mantenere nella sua vita politica; in ogni modo non intende assumere la responsabilità di opporsi a concedere dei crediti, che tutti riconoscono indispensabili, per assicurare la difesa e mantenere alto l'onore e il prestigio del paese. (Vivissime approvazioni e commenti).

TODARO. Egli è presidente della Federazione ginnastica italiana, cui dal Ministero della guerra furono concessi i locali di via Genova.

Ora è pervenuto alla Federazione un atto di sfratto da quei locali, così che la Federazione dovrà provvederne dei nuovi, onde probabilmente potrà essere accolta la proposta di trasportarsi a Milano.

Egli deplora non tanto che si debbano perdere le opere fatte nei locali di via Genova, ma che si debba togliere una lapide in onore di Umberto I, che colà fu apposta.

Ricorda quanto ha fatto la Federazione per il bene del paese, di cui ha tenuto alto l'onore anche all'estero.

La Federazione mira a fortificare gl'italiani, e l'opera sua dovrebbe essere tenuta in debito conto ed agevolata dal Ministero della guerra; ma questo l'attraversa invece con disposizioni dannose d'ogni sorta.

Le Società ginnastiche non hanno avuto che appena L. 5000 annue dal Governo.

Egli conchiude che si votino pure le maggiori assegnazioni, ma si muti l'ambiente del Ministero della guerra, che vorrebbe affidato ad un amministratore borghese.

Neppure il Ministero della pubblica istruzione ha ancora conosciuta l'importanza della educazione fisica. Il poco che è stato fatto per questa si deve tutto alle Società ginnastiche.

RICOTTI. Quale rappresentante della minoranza della Commissione di finanze, parla sul progetto di legge per spese militari e dice le ragioni per le quali non ne approva la seconda parte.

Ha sempre diviso le opinioni del senatore Colombo per quel che riguarda la parte finanziaria della guerra; oggi dissente da lui, perchè voterà il progetto solo se sarà modificato il modo di impiego degli undici milioni.

Crede che l'ordinamento attuale del nostro esercito sia buono, perche quasi simile a quello della Germania e dell'Austria.

Ma, per mantenere il nostro ordinamento, così come è oggi, bisogna aumentare la spesa. Per ciò noi ci troviamo inferiori di molto alla Germania ed alla Francia.

Bisognerebbe adunque aumentare il bilancio della guerra di circa 40 milioni.

Confronta le nostre compagnie con quelle della Germania e del Giappone, che sono i due eserciti che nei tempi recenti hanno saputo vincere.

Quei due paesi hanno le compagnie di pace di 150 uomini, ed in tempo di guerra di 250 uomini; hanno, poi, una sovrabbondanza di effettivi.

Elogia l'ordinamento dell'esercito giapponese, specialmente nel supplire le perdite.

Il progetto di legge in discussione non risolve la questione; ma attutisce alquanto l'impressione sulla debolezza delle compagnie; e ciò non dà affidamento per l'avvenire.

Egli si propone di dimostrare che l'impiego che si vuol fare delle richieste maggiori assegnazioni non darà risultati che compensino la spesa.

Esamina, quindi, partitamente il progetto di legge nelle sue varie disposizioni.

Crede che esso non cambi la condizione criticata della forza massima e minima; e la nostra forza massima è ancora lontana dal limite da raggiungere.

La forza minima si avrà, è vero, solo per due o tre mesi, ma, durante questo periodo, si potranno ripetere i casi già lamentati.

Da questo lato non è sufficiente il progetto ministeriale.

Dice poi che in caso di guerra non avremmo che una riserva di 15,000 uomini nel primo periodo. E questo è un grave inconveniente.

Nel nostro ordinamento attuale la milizia mobile è molto limitata, e, non solo non abbiamo materia di rifornirla, ma ci manca un terzo per condurla al numero necessario di uomini.

Accetterebbe la maggiore spesa se migliorasse effettivamente la nostra condizione militare, sia in tempo di pace, sia in tempo di guerra.

Non fa proposte, ma desidererebbe che gli 11 milioni di aumento nelle spese ordinarie fossero destinati a portare ad un anno la ferma dei 6000 uomini, che ora restano soltanto sei mesi sotto le armi, e ad aumentare il contingente annuale di 14,000 uomini, con ferma di 18 mesi, o anche di 20,000 uomini, con ferma di 12 mesi, riuscendosi così tanto a correggere alquanto la forza minima, quanto a migliorare la compagine, nell'eventualità della mobilizzazione dell'esercito e della milizia mobile.

Rileva il vantaggio che darebbero tali provvedimenti, che potrebbero opportunamente eliminare gl'inconvenienti lamentati.

Non dubita che il progetto di legge sarà approvato; ma tra due o tre anni quegli inconvenienti ritorneranno e con essi si ritornerà a discutere la necessità di rinforzare l'esercito.

Per raggiungere realmente questo scopo o si devono aumentare gli stanziamenti del bilancio in misura sufficiente o si debbono ridurre le unità.

Nota, in ultimo, al senatore Pelloux che nessun esercito ha vinto, in questi ultimi tempi, con compagnie minori di 250 uomini.

Oggi la compagnia ha acquistato una certa autonomia, la quale, d'altra parte, porta delle difficoltà; ma tali difficoltà, cui accenna brevemente, non si eliminano riducendo troppo le compagnie in tempo di pace; anzi si aggravano.

Il senatore Pelloux ha detto che bisognerebbe fare il possibile per avere il ritorno del maggior numero dei richiamati alle proprie compagnie.

Dimostra che questo ora non si può fare, dato l'ordinamento attuale e le disposizioni in vigore.

Bisognerebbe studiare bene la questione ed i provvedimenti adatti a soddisfare l'opportuno desiderio del senatore Pelloux.

PRESIDENTE. Propone di sospendere per brevi istanti la discussione per esaminare il disegno di legge sul cambio dei biglietti.

(Il Senato approva).

Approvazione del disegno di legge: « Provvedimenti per il cambio dei biglietti bancari di vecchio tipo e di quelli da L. 25 passati a debito dello Stato ». (N. 155).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale e senza discussione si approvano i tre articoli del disegno di legge.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei tre disegni di legge approvati ieri ed oggi, per alzata e seduta.

DI PRAMPERO, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Ripresa della discussione.

VITELLESCHI. Parla per una dichiarazione di voto.

Voterà le spese militari, ma deve premettere qualche considerazione.

Dice che noi ci siamo affrettati a fare la grande potenza, quando neppure avevamo 24 ore di vita.

L'oratore è stato sempre fautore della politica di raccoglimento, e se questa fosse stata sempre seguita, ora ci troveremmo in migliori condizioni.

Rileva che l'Italia segue una politica intermedia tra il raccoglimento e la preparazione alla guerra, che non dà alcun risultato apprezzabile.

Dice che il momento scelto, quando si sta in presenza della conversione della rendita e dell'esercizio ferroviario di Stato, non è il migliore per aumentare le spese militari.

Le nostre condizioni finanziarie non ci permettono di essere una potenza militare di prim'ordine.

Occorre però che l'Italia militarmente abbia la posizione a cui ha diritto. Ora gli 11 milioni proposti non rispondono nemmeno a questo fine.

Riconosce che il nuovo Gabinetto ha migliorato le condizioni politiche del paese.

Non crede che l'Italia da sola possa avere preponderanza nel mondo, ma crede che, seguendo una politica corrispondente alle sue forze finanziarie, potrebbe occupare un posto importante tra le nazioni civili.

Dichiara che vota le spese proposte per sentimento di patriottismo, e come inizio di provvedimenti utili all'esercito; ma dice che, se si vuole un'Italia forte, bisogna abbandonare la politica di espedienti, e, lasciando da parte molte spese di lusso, pensare sul serio ai bisogni della difesa del paese (Bene).

TAVERNA, relatore. Si riporta a quanto ebbe a dire l'anno scorso sul bilancio della guerra ed osserva che la situazione militare dal lato finanziario, in Europa, si è aggravata; la Francia e la Germania hanno aumentato gli stanziamenti dei loro bilanci

della guerra. Dice che la ferma biennale adottata in Francia ha richiesto un aumento di circa 40 milioni. Accenna all'intenzione di quel ministro della guerra di chiedere altri 500 milioni per l'artiglieria da costa e da fortezza.

L'Inghilterra anch'essa ha aumentato il suo bilancio della guerra e della marina e l'Austria, che sta spendendo i 400 milioni votati l'anno scorso, ha aumentato di 4 milioni il bilancio.

Noi invece abbiamo appena stanziati 239 milioni. Quest'anno si aumenta di 11 milioni il bilancio ordinario, e il ministro chiede di poter disporre diversamente dei 30 milioni di residui. Spiega come sarebbero ripartiti gli 11 milioni e come si potrà con essi far cessare uno stato di cose da tutti deplorato.

Crede che si ottenga un vantaggio apprezzabile per l'istruzione militare, specie per quella del tiro, chiamando la classe in novembre, anziché in marzo come si faceva per il passato.

Nota la differenza che passa tra noi ed altri paesi che chiamano sotto le armi le reclute in ottobre.

Dalla chiamata a novembre deriva anche il grande vantaggio di una maggiore coesione, di un maggiore affiatamento fra ufficiali e soldati, e la reciproca conoscenza personale.

Altri vantaggi si avranno poi in caso di mobilitazione.

Quanto alla facoltà richiesta dal ministro di poter disporre dei fondi destinati all'artiglieria, crede debba consentirsi, perchè essi saranno impiegati alla difesa del paese.

Dimostra poi la necessità di una istruzione molto accurata e intensa per le nostre reclute e l'opportunità di anticipare la chiamata sotto le armi, date le esigenze attuali degli eserciti, e la perfettibilità delle armi.

Parla poi della ferma biennale e dice che essa è stata un consolidamento del tempo dell'istruzione, non una riduzione di esso.

Rivolge poi alcune raccomandazioni al ministro per gli obici di campagna e per l'aumento dell'artiglieria pesante.

Crede sarebbe un ottimo provvedimento, quando lo si possa prendere, di aumentare i cavalli delle batterie.

Passa a rispondere brevemente ai vari oratori. Ringrazia l'on. Levi delle cortesi parole rivoltegli.

Conviene in molte cose dette dal senatore Pelloux e gli osserva che anche i nostri vicini delle Alpi orientali ed occidentali hanno provveduto e provvedono alle loro frontiere, pur avendo truppe di montagna.

Vorrebbe che non si facesse da noi soltanto a fidanza con la difesa mobile.

Parla poi della forza bilanciata e crede che abbia una grande importanza sulla coesione e l istruzione delle truppe in guerra.

Accenna ai criteri seguiti da altre nazioni per avere truppe ben solide e già formate e non truppe che si debbano raccogliere al momento della guerra, completando i quadri con un gran numero di richiamati; con un esercito ben costituito e presto mobilizzabile si possono procurare i primi successi.

Divide intieramente le idee esposte dal senatore Bava-Beccaris, sull' insegnamento morale alle truppe.

Per il tiro a segno riconosce che in massima il senatore Mosso ha ragione, ma non crede facilmente attuabile in pratica il sistema da lui escogitato.

Prega il ministro di provvedere in qualche modo a migliorare le pensioni privilegiate.

Ringrazia il senatore Colombo dell'appoggio dato al disegno di legge delle spese militari.

Al senatore Ricotti dice che il suo progetto non è applicabile perchè presuppone un aumento del contingente di leva.

Della riduzione dei corpi d'armata non crede sia il caso di parlare oggi, di fronte al continuo aumento di armamenti che si riscontra in tutto il mondo civile.

Invece di parlare di riduzioni, preferirebbe, tra qualche anno, veder aumentato il bilancio di altri 12 o 15 milioni; si potrebbe allora mettere il nostro esercito almeno alla pari di quello austriaco.

Accenna da ultimo ai vari bisogni che ancora urgono per il nostro esercito e per la difesa del nostro paese ed ai quali occorre provvedere, e prega il ministro di insistere e non stancarsi di chiedere i mezzi necessari affinchè si possa dire un giorno che noi ci sappiamo e possiamo difendere da soli a casa nostra. (Bene).

Conclude ricordando ciò che scrisse il Kant cento anni fa, e cioè che certamente verrà il giorno in cui avremo gli Stati Uniti d'Europa; ma in attesa di quel giorno fortunato ogni nazione farà bene a rimanere armata per paura di scomparire prima.

E ricorda pure quello che diceva il Taine, storico e filosofo non certo militarista: che una nazione la quale in questi tempi trascura la propria difesa, oggi è un amico che si protegge, domani uno sgabello che si calpesta, dopodomani un bottino che si spartisce.

Dio, esclama l'oratore, sperda l'augurio per l'Italia! (Vivissime approvazioni).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Ripresa della discussione.

PEDOTTI, ministro della guerra. Elogiata la relazione della Commissione di finanze, osserva anzitutto che lo stato di previsione della guerra, ch'è l'ultimo del sessennio consolidato, passa in seconda linea. Del resto differenzia poco dagli stati degli anni precedenti.

Entra invece, in prima linea, il progetto di legge per le maggiori spese militari per lo stesso esercizio.

Dopo l'ampia discussione avvenuta ed il discorso del relatore, si limiterà a poche osservazioni.

La somma di 11 milioni è esigua, è vero; ma è un principio nella via che si vuol seguire.

Rileva l'opportunità di migliorare la condizione attuale, per varie ragioni di necessità, dell'ordinamento militare.

Per quanto poi la necessità di mantenere l'ordine pubblico sia penosa e deplorevole, essa s'impone.

Del resto anche in altri paesi, nella stessa Svizzera, l'esercito è impiegato, all'occorrenza, al mantenimento dell'ordine pubblico.

Ed il nostro esercito risponde a questa necessità con i più nobili sentimenti, dando continue prove di abnegazione e di patriottismo.

Parla specialmente del contenuto del secondo articolo del progetto di legge.

Rileva quanto in merito ad esso opportunamente ha detto il senatore Pelloux, che ringrazia anche per avere ben discusso l'argomento della nostra difesa, in risposta alle osservazioni fatte dal senatore Bava-Beccaris.

Esiste un programma della nostre difesa, e si va svolgendo gradatamente, ma anche saltuariamente, per tener conto dei vari elementi economici, sociali e politici.

Si è già fatto molto in ordine a quel programma ed ancora si farà, se, com'egli nutre fiducia, il Parlamento, conscio della necessità della sicurezza del paese, non negherà i fondi necessari.

Durante la fase del sessennio si volle provvedere principalmente al bisogno del cambio di una parte della nostra artiglieria da campagna.

Con i 60 milioni finora spesi si è fatto abbastanza, come dettagliatamente dimostra, per avere un buonissimo armamento, sotto vari aspetti.

Però i nuovi recentissimi progressi hanno consigliato di sostare per avere dei tipi perfetti.

In conseguenza di questa sosta opportuna, che cercherà di rendere breve più che sia possibile, si è creduto d'impiegare i rimanenti fondi destinati per le trasformazioni dell'artiglieria, per far fronte ad altri bisogni urgenti.

Egli userà le somme che la fiducia del Senato gli accorderà il

più presto ed il più utilmente possibile, con l'intesa di renderne il più minuto conto.

È precisamente suo proposito di provvedere agli obici da campagna all'artiglieria pesante, ai cavalli dell'artiglieria, come il senatore Taverna desidera.

Risponde poi ai vari oratori.

Ringrazia prima il senatore Pelloux dell'appoggio datogli; al senatore Bava-Beccaris dice che l'arresto dei maggiori gradi dell'arma d'artiglieria è una questione penosa. È un inconveniente che deve la sua origine a disposizioni di legge antica.

Occorrerebbe modificare la legge dell'avanzamento o quella dei quadri.

Ma egli non crede che oggi sia opportuno modificare quelle due leggi che sono veramente fondamentali per l'ordinamento dell'esercito.

L'applicazione dell'art. 90, invocata dal senatore Bava-Beccaris, non è possibile, come dimostra.

Al senatore Mosso risponde che è verissimo che vincono gli eserciti che sanno meglio marciare.

La istituzione del tiro a segno non sfugge alle cure del Ministero della guerra, il quale fa adottare gli esercizi proposti dal senatore Mosso, anche prima che siano pronti i campi di tiro

Terrà in massimo conto i suggerimenti dati dallo stesso senatore.

Il ritardo della prestazione del servizio militare fino a 26 anni concessa ai giovani studenti che abbiano frequentato il tiro a segno, è consentito dalla legge sul reclutamento.

Nè può verificarsi l'inconveniente che in caso di mobilitazione si avrebbe una grande massa di giovani non pratici delle esercitazioni militari.

Espone le grandi difficoltà di un esperimento di mobilitazione nel senso indicato dal senatore Arbib.

Con ispezioni accuratissime sui Corpi d'armata, con vigilanza continua e con riscontri sui magazzini si raggiunge lo stesso. A tutto ciò si ricorre di continuo.

Ricorda gli esperimenti d'imbarco e di sbarco eseguiti l'anno scorso presso Napoli, che hanno dato ottimi risultati.

È favorevolissimo alla istituzione del tiro a segno, intesa non come un succedaneo al servizio militare, ma come mezzo di preparazione della gioventù.

Egli vorrebbe l'obbligatorietà del tiro a segno; vorrebbe ridurre al minimo possibile l'esenzione dal servizio militare dei giovani che lo frequentano, e disporre dei mezzi sufficienti per dare il maggiore sviluppo alla istituzione, perchè riesca veramente ed egualmente efficace.

Crede che i mezzi stabiliti ora in bilancio per il tiro a segno possano essere aumentati, riversando a favore di quelle istituzioni il provento della tassa militare per le esenzioni dal servizio, tassa che egli vorrebbe stabilita.

L'oratore si propone di presentare un nuovo progetto di legge sul reclutamento con la ferma di due anni.

Assicura il senatore Ricotti che i 6000 uomini di cui ha parlato, saranno trattenuti sotto le armi per tre anni, come i soldati di cavalleria.

Le osservazioni fatte dallo stesso senatore toccano più la legge sul reclutamento che non la forza bilanciata.

Si duole che il senatore Ricotti neghi il voto favorevole al progetto di legge, mentre ringrazia il senatore Colombo delle dichiarazioni fatte.

Al senatore Todaro dice che l'Amministrazione della guerra non trascura le Società ginnastiche del Regno.

La Federazione ginnastica gode da parecchi anni di un'area in via San Vitale in Roma, di proprietà del Ministero della guerra.

Ora il Ministero, volendo usufruire del valore di quell'area per altre più proficue destinazioni, necessarie alla difesa del paese, invitò la Federazione a trovarsi un'altra sede.

Non crede che la lapide apposta nei locali di San Vitale costituisca un'ipoteca.

Enumera poi i sussidi accordati dal Ministero alle Società ginnastiche.

Alle considerazioni svolte dal senatore Vitelleschi risponde che noi dobbiamo e possiamo essere elemento di pace in Europa, ma a condizione di essere forti. Si dice da alcuni: può essere l'Italia una nazione di primo ordine? L'oratore è convinto che l'Italia debba essere un grande paese, sia per la sua posizione geografica, sia per la ragione storica del suo risorgimento.

O egli s'inganna, o l'Italia è stata nell'ultimo ventennio un grande elemento di pace in Europa. Fu la saggezza nostra che ha conservato la pace, e noi ci siamo resi benemeriti di un servizio, di cui forse non abbiamo intiera coscienza.

Si felicita delle buone relazioni riannodate con la Francia, ma nel tempo stesso crede che l'Italia deve mantenersi fedele con ogni lealtà ai patti che la stringono ai suoi antichi alleati. Occorre però all'Italia di formarsi una coscienza nazionale, il cui difetto e l'opinione di valer poco sono la nostra maggiore miseria.

L'oratore conclude dicendo che nel silenzio del suo pensiero e nell'entusiasmo dei suoi ricordi giovanili, ascolta le voci che gli vengono dal Pantheon, da Caprera, da Staglieno e da Santena, ed esclama: Dio voglia che quei geni tutelari veglino sempre alla gloria, alla grandezza ed alla prosperità della patria! (Approvazioni vivissime — Applausi).

TODARO. Ricorda che tutta l'Europa, e ultimamente il presidente della Repubblica francese, un ministro di quel Governo ed il sindaco di Marsiglia hanno ammirato la forte gioventù delle Società ginnastiche italiane.

Egli teme che, mentre il ministro Pelloux ha fatto tanto per quelle Società, l'attuale ministro voglia dare ad esse un colpo mortale.

Ha portato la questione in Senato per lasciare a chi spetta la responsabilità di tanto danno alla patria.

PELLOUX LUIGI. Ringrazia il ministro della guerra delle risposte dategli.

Avrebbe amato da lui una dichiarazione circa la Commissione suprema per la difesa del paese, istituita nel 1899, e se egli intendeva servirsene; ma se ha avuto ragioni speciali per non rispondergli, non se ne lamenta.

Dichiara poi che mantiene ciò che ha detto ieri relativamente alla forza di pace e di guerra, ai richiamati, alla mobilitazione e alla difesa della frontiera.

PRESIDENTE. Legge il seguente ordine del giorno proposto dal senatore Mosso:

« Il Senato, convinto che la legge sul tiro a segno nazionale fatta allo scopo di preparare la gioventù al servizio militare, non debba limitarsi ai soli esercizi di tiro al bersaglio, fa voti perchè si completino gli esercizi colle prove nelle marcie militari, nel salto e nella corsa ».

Chiede se è appoggiato.

(È appoggiato).

Domanda al ministro della guerra se l'accetta.

PEDOTTI, ministro della guerra. Dichiara di poterlo accettare come semplice raccomandazione.

MOSSO. Consente.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1905-906:

Votanti	88
Favorevoli	83
Contrari	5

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni per la marina militare:

Votanti 88
Favorevoli 80
Contrari 8

(Il Senato approva).

Provvedimenti per il cambio dei biglietti bancari di vecchio tipo e di quelli da L. 25 passati a debito dello Stato:

Votanti 88
Favorevoli 82
Contrari 6

(Il Senato approva).

La seduta levasi alle ore 19 15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Venerdì, 30 giugno 1905

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice presidente LACAVA.

La seduta comincia alle ore 10.5.

CIRMENI, segretario, legge il processo verbale della precedente seduta antimeridiana, che è approvato.

Presentazione di disegni di legge.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta i seguenti disegni di legge:

a) Modificazioni alla tabella *A* annessa alla legge 31 marzo 1904 portante provvedimenti a favore della provincia di Basilicata;

b) Modificazioni al ruolo dell'ufficio d'ispezione e sorveglianza per il bonificamento dell'Agro romano.

Discussione del disegno di legge: Pensioni agli operai dell'officina governativa delle carte valori.

CARCANO, ministro del tesoro, dichiara di consentire nella dizione sostituita dalla Commissione, corrispondente nella sostanza alle proposte del Governo.

(Si approvano i primi due articoli).

PANIÈ, anche a nome dell'on. Daneo, propone un emendamento nel senso che la pensione sia ragguagliata non alla media dei salari dell'ultimo quinquennio, ma alla mercede del giorno del collocamento in pensione, per parificare gli operai dell'officina di carte-valori a quelli delle manifatture dei tabacchi, come fu solennemente promesso.

CARCANO, ministro del tesoro, nota che il trattamento proposto dall'on. Paniè non corrisponde per nulla a quello che è fatto agli operai della Manifattura dei tabacchi, i quali liquidano la pensione sulla media dell'ultimo decennio. E quindi lo prega di ritirare il suo emendamento, che fu già rigettato, dopo maturo esame, dalla Commissione del bilancio; osservando che agli operai dell'officina carte-valori si è già fatto un trattamento molto favorevole.

FERRERO DI CAMBIANO, relatore, dichiara che personalmente è favorevole all'emendamento.

PANIÈ lo ritira.

(Gli altri articoli del disegno di legge sono approvati).

Discussione del disegno di legge relativo alle sezioni unite della Corte di cassazione di Roma.

PRESIDENTE comunica che la Commissione propone un ordine del giorno in questi termini:

« La Camera afferma l'urgenza di provvedere al miglior assetto dell'Istituto della cassazione ».

MARINUCCI, approvando l'ordine del giorno non intende approvare per altro i motivi dai quali è inspirato o lo scopo cui mira che è quello di sopprimere le Cassazioni regionali, le quali anzichè essere maltrattate, dovrebbero essere messe in condizione da funzionare regolarmente.

SIMEONI accetta il concetto informatore del disegno di legge e solo raccomanda che si determini stabilmente il modo di formazione delle sezioni civili.

LUCCHINI LUIGI, relatore, difende il disegno di legge, dichiarando che ha il solo obiettivo di rendere più facile la composizione delle Sezioni unite e che l'ordine del giorno proposto dalla Commissione non pregiudica alcuna questione relativa alle Corti regionali.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia, si unisce alle dichiarazioni del relatore, notando che la soluzione del problema relativo all'assetto migliore dell'istituto della Cassazione deve essere in ogni sua parte riservato.

PRESIDENTE mette ai voti l'ordine del giorno della Commissione:

« La Camera afferma l'urgenza di provvedere al migliore assetto dell'istituto della Cassazione ».

(È approvato insieme all'articolo unico del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge pei veterinari militari.

CIRMENI, segretario, ne dà lettura.

SANTINI si compiace di questo disegno di legge: e raccomanda che ai veterinari, come si fa ai medici, sia calcolato almeno in parte il tempo speso negli studii universitari.

PRESIDENTE, mette ai voti il seguente ordine del giorno della Commissione:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge che disponga e regoli per gli ufficiali del corpo veterinario militare il computo degli anni di studi presso Università o R. scuole di veterinaria nel numero degli anni di servizio militare, agli effetti dell'anzianità e della pensione ».

SPINGARDI, sottosegretario di Stato per la guerra, accetta questo ordine del giorno come raccomandazione.

BATTAGLIERI, relatore, non insiste nell'ordine del giorno, sperando che il ministro esaminerà la questione con grande benevolenza.

(È approvato l'articolo unico del disegno di legge).

Approvazione del disegno di legge per la circolazione delle monete di bronzo e di nichelio.

CIRMENI, segretario, ne dà lettura.

(I primi cinque articoli del disegno di legge sono approvati).

DANEO, relatore, all'art. 6 raccomanda che si ritirino specialmente le monete di bronzo da 10 centesimi e che nelle monete da 20 centesimi si eviti il sistema dell'incavo.

Raccomanda altresì che si emettano monete di nichel da 10 centesimi.

MALVEZZI raccomanda che nelle monete si abbandoni l'aquila araldica e si ristabilisca lo scudo di Savoia. (Bene).

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, terrà conto di questi voti e di queste raccomandazioni.

Ringrazia la Commissione di avere accolto tal quale il disegno di legge del Governo; assicura che nelle monete di nichelio l'aquila sarà abolita.

(L'art. 6 ed ultimo del disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge per le spese della Commissione per le strade ferrate.

CIRMENI, segretario, ne dà lettura.

MEZZANOTTE, relatore, raccomanda al ministro di sistemare gl'impiegati che hanno prestato lunghi servizi nei lavori di questa Commissione.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, terrà conto di questa raccomandazione.

(L'articolo unico del disegno di legge è approvato.

Approvazione del disegno di legge: « Assegnazione straordinaria per l'esecuzione della transazione fra la provincia di Parma e lo Stato, e della transazione 6 luglio 1904, stipulata fra la provincia di Piacenza e lo Stato in ordine alle spese di mantenimento del ricovero di mendicità di Borgo San Donnino ».

CIRMENI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato senza discussione).

Approvazione del disegno di legge: « Approvazione della convenzione che modifica quella approvata con legge 30 giugno 1877 pel mantenimento del R. istituto di studi superiori di Firenze ».

CIRMENI, segretario, legge il disegno di legge.

(È approvato senza discussione).

Discussione del disegno di legge sulla Convenzione 16 giugno 1904 per la creazione in Milano di alcuni istituti clinici di perfezionamento.

RUMMO, rileva la grande importanza di questo disegno di legge.

Vorrebbe che il conferimento delle cattedre si facesse per concorso.

CAVAGNARI voterà il disegno di legge, ma deve protestare contro l'indirizzo che esso segna, di voler aumentare anzichè diminuire, come si chiede, il numero degli istuti universitari.

CORNAGGIA nota all'on. Cavagnari che se avesse letto la relazione non avrebbe fatto le sue osservazioni.

BIANCHI L., ministro dell'istruzione pubblica, rispondendo all'on. Rummo dichiara che per i concorsi si seguiranno le norme che saranno stabilite dai regolamenti e che naturalmente il metodo preferito sara quello dei concorsi.

All'on. Cavagnari nota che l'Istituto di Milano ha il carattere particolare di un Istituto di perfezionamento per giovani già laureati e che sarà mantenuto per contributi degli enti locali. Non si tratta affatto di aumentare il numero delle Università.

(Si approvano gli articoli della legge).

Discussione del disegno di legge: « Opere igieniche, comunali, mutui di favore, concorsi dello Stato ».

PIPITONE, esposti i precedenti legislativi, nota che il limite di popolazione di cinquantamila abitanti è troppo basso, e che nell'interesse delle popolazioni rurali del Mezzogiorno converrebbe elevarlo a sessantamila.

RICCIO, relatore, fa osservare che se si elevasse la cifra da cinquanta a sessantamila abitanti, bisognerebbe elevare anche la cifra dei contributi. Però la Commissione, trattandosi di pochi Comuni, non ha difficoltà ad accettare e raccomandare al ministro l'emendamento.

CARCANO, ministro del tesoro. Accetta la proposta dell'on. Pipitone, appoggiata dal relatore.

VISOCCHI vorrebbe avere schiarimenti sulle domande dei Comuni che erano pendenti.

RICCIO, relatore, risponde che le domande che erano in corso s'intende abbiano il loro effetto.

FERRI GIACOMO vorrebbe conoscere se fra le opere igieniche si possano comprendere anche le case operaie.

RICCIO, relatore, dichiara che la Commissione non ha creduto di poter comprendere le case operaie fra le opere igieniche, pur essendo concorde nel raccomandare al ministro la lodevole iniziativa delle case operaie.

TURCO dà ragione di un'aggiunta all'art. 3 nel senso di concedere il beneficio della legge anche a quei comuni che sono stati diligenti e che hanno compiuto le opere igieniche, ma non si trovano in buone condizioni finanziarie.

SCAGLIONE richiama l'attenzione del ministro sulla condizione di quei piccoli Comuni che hanno già esaurito il cespite della sovrimposta perchè ad essi siano accordate speciali agevolazioni.

Presenta in questo senso un emendamento.

RICCIO, relatore, nota all'on. Turco che la sua proposta viene a snaturare il carattere di questa legge, ed a non rendere più possibile l'incoraggiamento ai Comuni per eseguire le opere igieniche. Perciò dichiara di non poter accettare l'emendamento dell'on. Turco.

All'on. Scaglione fa osservare che la sua proposta esorbita dai limiti di questa legge e quindi deve essere riservata ad altra occasione.

CARCANO, ministro del tesoro. Si associa alle osservazioni fatte dal relatore e prega i proponenti di non insistere nei loro emendamenti.

TURCO e SCAGLIONE non insistono.

(Si approvano gli articoli del disegno di legge).

Presentazione di una relazione.

D'ALIFE presenta una relazione su petizioni.

Discussione del disegno di legge: « Norme circa la costituzione dei Gabinetti dei ministri e dei sottosegretari di Stato ».

DE NAVA, all'art. 7, vorrebbe avere spiegazione circa la disposizione transitoria che lascia i Gabinetti attuali come sono costituiti.

RUBINI, relatore, dichiara che la iniziativa della proposta, concordata col Governo, è partita dalla Commissione.

Un cambiamento negli attuali gabinetti arrecherebbe perturbamento nei servizi, e la Commissione non ha voluto assumersi responsabilità in proposito.

LUZZATTI dichiara che quando con l'on. Giolitti presentò il disegno di legge intendeva che esso avesse immediata applicazione.

FASCE, sottosegretario di Stato pel tesoro, osserva che il Ministero del tesoro è già in regola con la legge.

RUBINI propone che si sostituiscano le parole « all'attuazione della legge », alla parola « attualmente ».

CARCANO, ministro del tesoro, insiste nell'articolo concordato e prega la Camera di votarlo, se vuole che il disegno di legge divenga legge dello Stato.

RUBINI, relatore, propone una nuova dizione, cioè che l'eccezione sia applicata agli impiegati che al 30 giugno 1905 si trovavano nei gabinetti.

(Si approva l'art. 7 così modificato).

La seduta termina alle ore 12.20.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA

La seduta comincia alle ore 14.35.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati Medici, Mango, Giaccone e Meritani.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, in assenza del ministro degli affari esteri, invita l'on. Cirmeni a ritirare la sua interrogazione, diretta a sapere quale accoglienza abbia fatto il Governo del Re alla proposta di una conferenza internazionale per gli affari del Marocco.

CIRMENI. L'*idem sentire de republica* tra l'attuale presidente del Consiglio e l'oratore rimonta al suo primo ingresso in Parlamento. E perciò, anzichè dolersi del suo gentile rifiuto, intuendo le delicate ragioni che lo hanno consigliato, ritira l'interrogazione, non senza esprimere la piena fiducia che, sotto l'alta sorveglianza del presidente del Consiglio, la politica estera riesca a tutelare efficacemente i nostri vitalissimi interessi nei due bacini del Mediterraneo.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Giacomo Ferri, che interroga « per sapere se

ritenga corrotta l'opera del prefetto di Bologna, il quale ordinà ai Comuni della provincia di Bologna di sospendere l'applicazione del regolamento tassa di famiglia, già approvato per R. decreto ».

Il prefetto non sospese nulla, ma richiese sul nuovo regolamento il parere delle autorità competenti, e si sta in attesa del parere del Consiglio di Stato.

FERRI GIACOMO deplora che si siano cercati pretesti per ritardare un'opera di giustizia lungamente attesa.

(Il presidente lo richiama prima al regolamento e poi all'ordine).

FERRI GIACOMO protesta.

(Il presidente lo richiama nuovamente all'ordine).

ROSSI LUIGI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'interrogazione del deputato Giacomo Ferri « sulla ritardata nomina della Commissione per gli assegni di benemerenza ai maestri elementari e direttori didattici, con evidente pericolo che in quest'anno venga a mancare il beneficio a quei benemeriti funzionari ». La Commissione è convocata e compirà i suoi lavori con la maggior sollecitudine.

FERRI GIACOMO si dichiara soddisfatto.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione del deputato Cabrini « sull'esclusione del personale insegnante negli asili infantili Fiano di Roma dal diritto di associazione ».

Le indagini fatte lo pongono in grado di dichiarare che non esiste il divieto di cui è cenno nell'interrogazione.

CABRINI. Il divieto non fu espresso: ma si trovò indirettamente il modo d'impedire alle insegnanti di far parte della Società degli insegnanti degli Asili. Deplora poi le vessazioni alle quali quelle povere insegnanti sono assoggettate.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, assicura che arti subdole non sono state permesse; assumerà però altre informazioni per prendere i provvedimenti che possano rendersi necessari.

Risponde poi all'interrogazione del deputato Pala « sull'invasione delle cavallette in circondario di Tempio e sulla necessità di spedire pronti sussidi per combatterla ».

Assicura che il Ministero dell'interno, se danni vi saranno, procurerà di ripararli.

DEL BALZO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, dichiara che fu mandato al comune di Teulada un sussidio proporzionato agli scarsi mezzi di cui può disporre il Ministero; ma non ha notizia che altri Comuni siano stati invasi. Quando le avrà, provvederà.

PALA deplora che il Governo non si dia pensiero di un gravissimo flagello.

CAPECE-MINUTOLO, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, risponde al deputato Roselli, il quale interroga i ministri delle poste e del tesoro « per sapere le ragioni per le quali gli ufficiali postali, quando si tratta di consegnare pacchi o lettere gravate d'assegno, provenienti dall'estero, pretendano moneta d'oro o scudi d'argento, e rifiutino carta italiana, anche se il cambio è al disotto della pari ».

Le convenzioni postali consentono per eccezione anche il versamento in carta; ma accordi col Ministero del tesoro impediscono ora di accettarla.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, dichiara che si studierà di adottare per i pacchi le stesse norme che vigono per i dazi doganali, giacchè è venuto meno ora il bisogno di rinvigorire la scorta metallica.

ROSELLI si dichiara soddisfatto.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Perera che interroga « per sapere se non creda opera di giustizia e conforme alle promesse di precedenti ministri il proporre che siano inscritte fra le nazionali le strade che per le vallate del Cordevole e del Biois mettono ai confini dello Stato ». Riconosce la condizione veramente eccezionale di alcune strade della provincia di Belluno, e specialmente di quelle attraversanti i Comuni ai quali si riferisce l'interrogazione dell'on. Perera. Riconosce altresì che molti di quei Comuni son così gravati di spese di viabilità da stremarne gravemente, troppo gravemente, gli scarsi bilanci.

Molte sono le domande pel passaggio di strade comunali e provinciali a nazionali: sono ben sessantaquattro. Il Ministero non può prendere decisioni se non sono tutte istruite ed esaminate. In esito a ciò dichiara che si prenderanno le opportune iniziative onde questa ed altre giuste domande possano essere, compatibilmente coi gravi oneri che necessariamente ne derivano al bilancio, benevolmente considerate ed accolte.

PERERA ringrazia il sottosegretario di Stato, confidando che il ministro non esiterà a riconoscere il buon diritto dei Comuni interessati.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Occorrendo un disegno di legge, è necessario raccogliere prima il parere dei corpi consultivi.

SPINGARDI, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde al deputato Morgari, che interroga « per conoscere le ragioni del licenziamento dell'operaio Sarti dal laboratorio di Capua e della sospensione degli operai Trastulli e Vetturini dalla fabbrica di armi di Terni ».

Il Sarti promuoveva un'agitazione per ostacolare l'attuazione della legge che passava tra gli ufficiali d'ordine alcuni operai, suscitando dissidi tra gli operai dello stabilimento, ed era poco assiduo nei suoi doveri; egli fu quindi licenziato per ragioni di disciplina. I due operai di Terni poi avevano sparse voci malevoli e false a carico del direttore della fabbrica d'armi di Terni, arrogandosi il diritto di parlare a nome di tutti gli operai di quella fabbrica. La punizione severa era quindi necessaria. (Bene).

MORGARI rende omaggio alla libertà che il Ministero della guerra lasciò ai suoi operai anche in momenti difficili e quindi non può a meno di rammaricarsi che ora si diparta dal savio indirizzo fino qui seguito, esagerando le punizioni contro operai che si occupano della organizzazione operaia. Trattandosi di fatti abbastanza lievi, confida che il Sarti verrà riammesso in servizio e che la sospensione del Trastulli e del Vetturini sia ridotta a più mite misura.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. Pucci, che desidera sapere quali provvedimenti intenda prendere il Governo per mitigare i gravissimi danni che, nelle pendenze delle raccolte, un nubifragio ha cagionato nel territorio di Sesto Fiorentino.

Appena avrà informazioni esatte, non indugierà a prendere gli opportuni provvedimenti.

PUCCI ringrazia confidando che i provvedimenti saranno pari alla gravità dei danni ed all'urgenza di ripararvi.

Votazione segreta di disegni di legge.

DE NOVELLIS, segretario, fa la chiama per la votazione segreta di cinque disegni di legge approvati nella seduta antimediana.

Si riprende la discussione sul disegno di legge per le ferrovie complementari.

FEDE, a nome anche degli onorevoli Falconi Nicola, Masselli, De Tilla e altri, svolge un ordine del giorno col quale si rileva la grande importanza della ferrovia Capobasso-Lucera, sia per gl'interesi industriali, commerciali ed agricoli, sia per ragioni strategiche, ferrovia che, richiesta fin dal 1872 e 1873, è attesa da molti anni con ansia da quelle popolazioni, e si esprime il voto che il ministro dei lavori pubblici conceda a questa linea i vantaggi che l'art. 13 del presente disegno di legge assicura alle complementari ed alle altre che attraversino regioni in gran parte montuose, ed uniscano grandi centri e colleghino comuni con numerosa complessiva popolazione.

RUBINI, a nome anche degli onorevoli Loero, Romanin-Jacur, Sacchi, Credaro e altri, dà ragione di un ordine del giorno con

cui si richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di provvedere all'allacciamento della rete ferroviaria italiana colle ferrovie svizzere occidentali e al prolungamento della ferrovia della Valle del Piave da Belluno a Pieve di Cadore, dimostrandone la grande importanza economica.

Nota che la nuova azienda ferroviaria dovrà provvedere agli aumenti patrimoniali, ma non alle nuove costruzioni.

Confida che la Camera ed il Governo faranno buon viso alla sua proposta, la quale deve essere considerata anche in relazione alle trattative con la Svizzera a proposito del valico del Gottardo. (Approvazioni — Congratulazioni).

VISOCCHI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di provvedere alla costruzione della ferrovia Formia-Cassino-Atina-Sora, di importanza industriale, agricola e strategica, ed autorizza l'iscrizione di detta linea nell'elenco n. 2 allegato alla relazione n. 83-A ».

Dimostra che il sistema dei sussidi chilometrici ha dato finora scarsi risultati anche per quelle linee che godevano di sovvenzioni notevoli di 10 e 12 mila lire a chilometro.

Per le condizioni dell'Italia meridionale le ferrovie costano molto e danno scarso reddito.

Lo Stato dovrebbe intervenire nelle costruzioni, non con criteri fiscali, ma per vantaggiare l'economia generale.

Loda il concetto di formare una Società nazionale per la costruzione delle ferrovie secondarie e disapprova che siansi tolte dalla legge le disposizioni per costituire tale Società, che avrebbe assicurata la costruzione di nuove ferrovie, tra cui della Formia-Cassino-Sora. (Bene — Bravo).

CASSUTO a nome anche degli onorevoli Orlando Salvatore, Ginori-Conti, Mantovani e altri svolge un ordine del giorno « per rilevare le necessità commerciali e militari di allacciare nel modo il più diretto il porto di Livorno col Brennero per la via di Lucca-Modena, secondo il progetto dichiarato strategicamente preferibile fino dal settembre 1899 dal Comitato di viabilità presieduto dal capo di stato maggiore generale e per invitare il Governo ad aggiungere questa linea alle complementari ».

MANGO svolge un ordine del giorno con cui s'invita il Governo a disporre che nella costruzione della Lagonegro-Castrovillari la distanza fra ciascun paese e la rispettiva stazione ferroviaria non superi un chilometro e sia possibilmente anche minore pei centri più popolosi come Lauria e Rotonda, istituendosi frequenti fermate per i fini dell'agricoltura.

CONTE, a nome anche dell'on. Lucernari, svolge un ordine del giorno per raccomandare il prolungamento della linea Avezzano-Roccasecca fino a Formia, consigliato da importanti interessi industriali, agricoli e strategici.

PIPITONE, a nome anche degli onorevoli Cascino, Masi, Giardina, Pantano ed altri, dà ragione d'un ordine del giorno con cui s'invita il Governo a presentare un disegno di legge col quale si provveda al complemento della rete siciliana con la costruzione delle linee:

1° Giardini-Leonforte, che da Nicosia andrebbe da una parte a Mistretta e Santo Stefano e dall'altra fino a Termini Imerese;

2° Paternò-Nicosia per la Valle del Salso;

3° Siracusa-Ragusa-Vizzini;

4° Vittoria-Biscari-Vizzini;

5° Piazza Armerina-Canicattì;

6° Trapani-Castellammare del Golfo;

7° Terranova-Caltagirone-Piazza Armerina;

8° Bosco Etneo. (Approvazioni).

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, dice all'on. Fede che se la ferrovia Campobasso-Lucera rientrerà nelle disposizioni dell'art. 13 del disegno di legge, il Governo non mancherà di provvedere secondo giustizia.

Fa rilevare all'on. Rubini le difficoltà tecniche e finanziarie per costruire tutta la linea del Cadore, e come non sia opportuno costruirne soltanto un tronco; onde deve fare le necessarie riserve. Terrà grande conto delle raccomandazioni dell'on. Rubini relative al collegamento delle ferrovie italiane con quelle della Svizzera occidentale.

Nota come le raccomandazioni degli onorevoli Visocchi e Conte siano in contratto fra loro, e che la linea Roccasecca-Formia potrà essere presa in considerazione quando si costruirà la direttissima Roma-Napoli.

Riconosce l'importanza della linea Lucca-Modena raccomandata dagli onorevoli Cassuto e Cottafavi, il quale pure aveva un ordine del giorno, ma non può prendere impegni. Dichiara all'on. Mango che terrà conto dei suoi suggerimenti per la Castrocucco-Lagonegro.

All'on. Pipitone osserva che questa legge mira ad eseguire quella del 1902 e che fa larga parte alle ferrovie siciliane. Onde delle linee da lui propugnate, e delle quali riconosce l'importanza, si parlerà quando dovrà risolversi definitivamente il problema delle ferrovie complementari.

TEDESCO, relatore, nota che col sussidio elevato fino a 7500 lire potranno essere soddisfatti i bisogni di molte regioni, specialmente dell'Italia centrale e della meridionale. Nel caso che con questo sussidio non si potesse provvedere alla costruzione di linee molto importanti, si potrà sempre venire davanti alla Camera con speciali proposte.

Segnala all'uopo all'attenzione del Governo i diversi desideri espressi circa linee nuove.

RUBINI, VISOCCHI, CASSUTO, MANGO, CONTE, COTTAFAVI, DAGOSTO, VICINI, PIPITONE, prendono atto delle dichiarazioni del ministro e ritirano i loro ordini del giorno.

MATTEUCCI e BATTELLI mantengono i loro ordini del giorno.

PRESIDENTE li pone a partito.

(Non sono approvati).

Risultato di votazione segreta.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Pensioni agli operai dell'officina governativa delle carte-valori.

Favorevoli 202
Contrari 33

(La Camera approva).

Modificazioni all'art. 8 della legge 6 dicembre 1888, n. 5825, che deferisce alla Corte di cassazione di Roma la cognizione di tutti gli affari penali del Regno.

Favorevoli 207
Contrari 27

(La Camera approva).

Modificazioni alla tabella n. 14 degli ufficiali del Corpo veterinario militare, del testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, modificato con leggi 7 luglio 1901, n. 295, 21 luglio 1902, n. 1902, n. 303, 2 giugno 1904, n. 216 e 3 luglio 1904, n. 300.

Favorevoli 195
Contrari 42

(La Camera approva).

Riordinamento della circolazione delle monete di bronzo e di nichelio.

Favorevoli 210
Contrari 24

(La Camera approva).

Autorizzazione della spesa straordinaria di L. 83,000 da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1904-905 per le spese della Commissione Reale istituita per la valutazione ed il riparto dei disavanzi degli istituti di previdenza del personale ferroviario e

per l'altra incaricata dello studio dei riscatti delle strade ferrate concesse all'industria privata.

Favorevoli 197

Contrari 37

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abignente — Agnetti — Aguglia — Albasini — Albertini — Albicini — Alessio — Angiolini — Aprile — Artom — Artengo — Aubry — Auteri-Beretta — Avellone.

Badaloni — Barnabei — Barracco — Barzilai — Battaglieri — Bergamasco — Bertetti — Bianchi Emilio — Bianchini — Bissolati — Bonacossa — Bonicelli — Borghese — Borsarelli — Bottacchi — Brizzolesi — Brunialti.

Cabrini — Calleri — Calvi Giusto — Camera — Campi Emilio — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Caprazzi — Cardani — Carugati — Cascino — Cassuto — Cavagnari — Celesia — Celli — Chimienti — Ciappi — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Ciuffelli — Cocuzza — Coffari — Colosimo — Comandini — Conte — Cornaggia — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Crespi — Curreno — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — D'Alì — D'Alife — Dal Verme — Danco — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Gennaro Emilio — Del Balzo — Dell'Acqua — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Tilla — De-Viti De Marco — Di Cambiano Ferrero.

Facta — Faelli — Falaschi — Falconi Nicola — Falletti — Faranda — Farinet Francesco — Fasce — Fazi Francesco — Fede — Fera — Ferrarini — Ferraris Carlo — Ferri Giacomo — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortunato — Francica-Nava — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Furnari.

Gallini Carlo — Gallino Natale — Gattoni — Giardina — Ginori-Conti — Giovanelli — Giunti — Goglio — Graffagni — Grassi-Voces — Grippo — Gualtieri — Guarracino — Gucci-Boschi — Guerci — Guerritore.

Jatta.

Lampiasi — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Licata — Loero — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero Alfonso — Lucifero Alfredo — Luzzatto Arturo.

Majorana Giuseppe — Malcangi — Malvezzi — Mango — Manna — Mantovani — Maraini Emilio — Marcello — Marescalchi — Marinuzzi — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masselli — Matteucci — Meardi — Mel — Melli — Merci — Mezzanotte — Miliani — Mira — Montagna — Montauti — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Moschini.

Negri-De Salvi — Niccolini.

Odorico — Orioles — Orlando Salvatore.

Pais-Serra — Paniè — Papadopoli — Pavia — Pellerano — Pennati — Perera — Petroni — Pini — Pipitone — Placido — Podestà — Poggi — Pompilj — Pozzato — Pozzi Domenico — Pucci — Pugliese.

Quistini.

Reggio — Raineri — Ravaschieri — Reggio — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzone — Rocco — Romanin-Jacur — Romano Giuseppe — Rosadi — Roselli — Rossi Teofilo — Rubini — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Sacchi — Sanarelli — Sanseverino — Santamaria — Saporito — Scaglione — Scano — Scellingo — Sinibaldi — Solimbergo — Sorani — Spada — Spagnoletti — Spallanzani — Spingardi — Spirito Francesco — Strigari.

Teso — Testasecca — Todeschini — Torlonia Leopoldo — Torrigiani — Turbiglio — Turco.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Vicino — Visocchi.

Zaccagnino — Zerboglio.

Sono in congedo:

Bertolini.

Cappelli.

De Asarta — De Gaglia — De Gennaro-Ferrigni — De Luca Paolo Anania.

Gaetani di Laurenzana — Giuliani.

Lucchini Angelo.

Mariotti — Masi — Mendaia.

Orlando Vittorio Emanuele.

Piccinelli — Pinchia.

Resta-Pallavicino — Romussi — Ronchetti — Rovasenda.

Sormani.

Sono ammalati:

Botteri.

Cesaroni — Chiapusso.

Galli — Giolitti.

Larizza — Lazzaro — Leali.

Massimini.

Rizzo Valentino.

Assenti per ufficio pubblico:

Gavazzi.

Landucci.

Morpurgo.

Votazione segreta.

PRESIDENTE, indice la votazione segreta su altri cinque disegni di legge, approvati stamane.

LUCIFERO, segretario, fa la chiama.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE esorta vivamente i colleghi a limitare i loro discorsi per far sì che la discussione della legge proceda sollecitamente.

Avverte pure che prima delle vacanze dovranno ancora essere discussi disegni di legge urgenti. Invita perciò i deputati a non fare eccessive proposte per l'ordine del giorno e a non far sì che il paese abbia a dire che l'opera legislativa della Camera è in questi ultimi giorni proceduta in modo tumultuario. (Vive approvazioni).

Si riprende la discussione del disegno di legge: Provvedimenti per le ferrovie complementari.

PRESIDENTE avverte che l'art. 1 rimane per ora sospeso, essendo stato presentato un nuovo testo concordato, che deve essere stampato e distribuito.

(Sono approvati gli articoli dal secondo al quinto).

ARTOM, all'articolo stesso, rinnova le raccomandazioni fatte da altri oratori per l'Aulla-Lucca, che tocca i più vitali interessi della Garfagnana.

DAGOSTO richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di abbandonare la galleria Zango della Lagonegro-Castrovillari.

GIUNTI, a nome degli onorevoli Lucifero, Turco, Chimienti ed altri, propone che nella costruzione della Spezzano-Lagonegro la stazione d'innesto fra lo scartamento ordinario e quello ridotto sia posta nei pressi dell'abitato di Castrovillari.

FERA aveva diversi emendamenti; li ritira dopo le rassicuranti dichiarazioni del ministro.

CAVAGNARI, a nome anche degli onorevoli Fiamberti e Sorani, propone che fra le linee complementari da costruirsi sia compresa quella da Genova a Santo Stefano Magra e Spezia per le vallate Fontana Buona e Vara.

CUZZI aveva proposto una linea di congiunzione fra il Sempione ed il Gottardo. Dopo le dichiarazioni del ministro ritira la proposta.

PELLERANO ritira un articolo sostitutivo da lui presentato in unione cogli onorevoli Celli, Ciappi, Miliani ed altri e si limita a prendere atto delle dichiarazioni del ministro, anche per non pregiudicare con un eventuale voto contrario la sorte delle linee propugnate da lui e dai suoi amici.

(Si approva l'articolo sesto).

PINI sull'articolo settimo ricorda che per la Bologna-Verona gli enti locali hanno anticipato le spese, per averne l'anticipata costruzione, ai termini della legge. Spera che il tronco Poggio Ru-

sco-Verona sarà sollecitamente costruito, e sarà così data legittima soddisfazione ai diritti di quella popolazione. (Benissimo - Bravo).

(Si approva l'articolo settimo coll'annessa tabella) - (Si approva l'articolo ottavo).

FILI'-ASTOLFONE, all'articolo nono propone la soppressione del primo capoverso, col quale si dichiara che le complementari sicule saranno costruite sul tipo della linea Palermo-Corleone-San Carlo. Proponendo, invece, che si dica nella legge, che lo scartamento non sarà minore di 95 centimetri.

LICATA propone che invece dell'intero tronco Palermo-Corleone-San Carlo si prenda per tipo il tronco Corleone-San Carlo che è il migliore.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici e TEDESCO relatore, accettano entrambi queste proposte.

(L'articolo non è approvato con questi emendamenti; approvansi gli art. dal 9 al 12).

PRESIDENTE annuncia un nuovo testo dell'art. 13, concordato fra Ministero e Commissione.

BERIO, sull'art. 13, a nome anche degli onorevoli Villa, Boselli, Calissano, Compans ed altri dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare entro un anno un disegno di legge per commisurare le sovvenzioni ferroviarie alla metà del costo preveduto per le linee destinate a stabilire, attraverso valichi alpini, nuove comunicazioni internazionali, oppure a mettere in comunicazione con porti di mare, attraverso a valichi appenninici, linee già esistenti o capoluoghi di Provincie ».

Richiama infine l'attenzione del Governo sulla necessità di una linea che per Garessio colleghi i porti di Oneglia e di Porto Maurizio.

CIUFFELLI, FARI, CUZZI, in presenza del nuovo testo concordato, ritirano gli emendamenti, che avevano proposti.

FULCI LUDOVICO, ritira egli pure i suoi emendamenti, insistendo sulla necessità di costruire il più sollecitamente possibile le linee d'importanza strategica.

TORRIGIANI, anche a nome dell'on. Sonnino, chiede in qual modo ed a quali condizioni potrà essere compresa in quest'art. 13 la Firenze-Poggibonsi, che collegherebbe Firenze con Siena e abbrevierebbe il percorso per Roma.

TEDESCO, relatore, riconosce la grande importanza di questa linea, ed osserva che essa potrà essere costruita o in base all'articolo 13 di questa legge o in base alla legge del 1899, a seconda della spesa che essa importerà.

DE FELICE-GIUFFRIDA segnala al Governo e alla Camera l'importanza della linea del Bosco Etneo.

TESTASECCA raccomanda all'attenzione del Governo la linea Caltanissetta-Pietra Perzia-Piazza Armerina-Terranova, augurandosi che possa esser compresa in quest'articolo 13.

VALENTINO, spera che con questo articolo si potrà costruire il tronco, in provincia di Reggio Calabria, destinato a congiungere il mar Tirreno coll'Jonio.

CHIMIRRI notando che la città di Catanzaro non è ancora collegata con tutti i suoi circondari, propone che l'art. 13 sia modificato, includendovi anche le linee destinate a congiungere i capoluoghi di provincia colle linee della provincia.

MAJORANA GIUSEPPE rinnova le raccomandazioni fatte nel suo precedente discorso.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, ripete che non può accettare emendamenti oltre quelli già compresi nel testo emendato.

Consente solo, conformemente alla proposta dell'on. Chimirri, che si faccia espressa menzione dei capoluoghi di provincia.

DANEO, a nome anche degli onorevoli Villa, Boselli ed altri, propone dopo il primo comma la seguente aggiunta:

« La sovvenzione potrà essere aumentata fino a commisurare il sussidio alla metà del costo preveduto a stabilire a traverso valichi alpini nuove comunicazioni internazionali, oppure a mettere in comunicazione coi posti di mare attraverso valichi appenninici linee già esistenti o capoluoghi di provincie.

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, non può accettarla.

(È respinta).

FARANDA propone il seguente emendamento: « A queste concessioni si applicano le disposizioni dell'art 4 ».

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, non l'accetta.

(È respinto).

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno degli onorevoli Berio, Villa, Daneo ed altri.

(Non è approvato).

(Si approva l'art. 13 del testo concordato e coll'emendamento dell'on. Chimirri, accettato dal Governo).

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, all'art. 14 accetta la seguente forma sostitutiva proposta dagli onorevoli Fera e Chimirri:

« Qualora entro il 31 dicembre 1907 non sia stata ancora concessa all'industria privata la ferrovia Cosenza-Cotrone, il fondo silano, di cui all'art. 14 della legge 25 maggio 1876, n. 3124, sarà devoluto allo Stato per la costruzione diretta di essa linea cui sarà provveduto con apposita legge ».

(L'art. 14 è approvato in questa forma).

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, dà ragione del nuovo testo concordato, ora distribuito, dell'articolo primo, notando che con esso si sono accolti i concetti svolti dall'on. Sacchi.

LUCCHINI LUIGI non può accogliere questo articolo, nemmeno in questa nuova redazione, perchè pregiudica gli enti locali interessati alla costruzione della Poggio-Rusco-Verona, i quali per ragioni di giustizia dovrebbero essere esonerati dai contributi. (Bene).

FERRARIS CARLO, ministro dei lavori pubblici, osserva esser giusto che il contributo sia obbligatorio per le costruzioni di Stato e facoltativo per quelle concesse all'industria privata.

(Si approva l'art. 14).

BORSARELLI ha presentato un articolo aggiuntivo. Poichè è trasfuso nell'art. 15 del Governo, lo ritira.

(Si approvano gli articoli 15 e 16).

Presentazione di un disegno di legge.

DANIELI presenta la relazione sul disegno di legge: Disposizioni sulla carriera e sugli stipendi degli insegnanti delle scuole classiche, tecniche e normali.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE, proclama il risultato delle votazioni segrete sui seguenti disegni di legge:

Assegnazione straordinaria per le spese occorrenti all'esecuzione della transazione 14 novembre 1903, stipulata fra la provincia di Parma e lo Stato, in ordine alle spese di mantenimento del ricovero di mendicità di Borgo San Donnino ed accessori, dal 1° gennaio 1890 al giorno del pagamento.

Favorevoli. . . . 203
Contrari 29

(La Camera approva).

Approvazione della convenzione che modifica quella approvata con legge 30 giugno 1872, n. 835, serie 2ª, pel mantenimento del R. istituto di studi superiori di Firenze.

Favorevoli 198
Contrari 34

(La camera approva).

Approvazione della convenzione 16 giugno 1904 per la creazione in Milano di alcuni Istituti clinici di perfezionamento.

Favorevoli 195
Contrari 37

(La Camera approva).

Opere igieniche comunali - mutui di favore - concorsi dello Stato.

Favorevoli 206
Contrari 27

(La Camera approva).

Norme circa la costizione dei Gabinetti dei ministri e dei sottosegretari di Stato.

Favorevoli 197
Contrari 35

(La Camera approva).

Hanno presero parte alla votazione:

Abignente — Agnetti — Aguglia — Albasini — Albertini — Alessio — Aliberti — Arlotta — Arigò — Aroldi — Astengo — Aubry — Auteri-Beretta.

Badaloni — Battaglieri — Battelli — Bertetti — Bianchi Emilio — Bianchini — Bonacossa — Borghese — Bottacchi — Brizzolesi — Brunialti.

Cabrini — Calleri — Calvi Giusto — Camera — Canevari — Capece-Minutolo — Capruzzi — Cardani — Carugati — Cascino — Cassuto — Cavagnari — Celesia — Chimienti — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Colosimo — Compans — Conte — Cornaggia — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Crespi — Curreno — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — D'Alì — D'Alife — Dal Verme — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Gennaro Emilio — De Giorgio — Del Balzo — Dell'Acqua — Dell'Arenella — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Novellis — De Riseis — De Tilla — Di Cambiano Ferrero — Di Rudinì *Antonio* — Di Saluzzo — Di Scalea — Donati.

Facta — Falaschi — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Faranda — Farinet Francesco — Fasce — Fazi Francesco — Ferrarini — Ferraris Carlo — Ferri Giacomo — Fili-Astolfone — Florena — Fortis — Fortunato — Francica-Nava — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Furnari.

Galletti — Gallini Carlo — Gallino Natale — Galluppi — Gattoni — Gattorno — Giardina — Giovagnoli — Giovanelli — Giunti — Goglio — Graffagni — Grassi-Voces — Grippo — Gualtieri — Guarracino — Gucci-Boschi — Guerci — Guerritore.

Lacava — Lampiasi — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Licata — Locro — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero Alfonso — Lucifero Alfredo.

Majorana Giuseppe — Malvezzi — Mango — Mantovani — Maraini Emilio — Marcello — Marescalchi — Marinuzzi — Marzotto — Masselli — Matteucci — Mazziotti — Meardi — Mel — Melli — Merci — Mezzanotte — Miliani — Mira — Montagna — Montauti — Monti Gustavo — Morelli Enrico — Morelli Gualtierotti — Moschini.

Negri De Salvi.

Odorico — Orioles — Orlando Salvatore.

Pala — Paniè — Pantano — Papadopoli — Pascale — Pavia — Pennati — Petroni — Pianese — Pini — Pipitone — Podestà — Poggi — Pompilj — Pucci — Pugliese.

Quistini.

Raccuini — Raggio — Raineri — Rastelli — Rava — Reggio — Rizza Evangelista — Rizzone — Rocco — Romano — Rosadi — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Luigi — Rossi Teofilo — Rubini — Ruffo — Rummo.

Sacchi — Sanseverino — Santini — Santoliquido — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sorani — Soulier — Spada — Spagnoletti — Spallanzani — Spingardi — Spirito Francesco — Squitti — Strigari.

Tedesco — Teso — Testasecca — Toaldi — Todeschini — Torlonia Giovanni — Torlonia Leopoldo — Torraca — Torrigiani — Turbiglio — Turco.

Valentino — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vicini.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zaccagnino — Zella-Milillo — Zerboglio.

Sono in congedo:

Bertolini.

Cappelli.

De Asarta — De Gaglia — De Gennaro-Ferrigni — De Luca Paolo Anania.

Gaetani di Laurenzana — Giuliani.

Lucchini Angelo.

Mariotti — Masi — Mendaia.

Orlando Vittorio Emanuele.

Piccinelli — Pinchia.

Resta-Pallavicino — Romussi — Ronchetti — Rovasenda.

Sormani.

Sono ammalati:

Botteri.

Cesaroni — Chiapusso.

Galli — Giolitti.

Larizza — Lazzaro — Leali.

Massimini.

Rizzo Valentino.

Assenti per ufficio pubblico:

Gavazzi.

Landucci.

Morpurgo.

Interrogazioni e interpellanze.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sul se e quando intenda provvedere, dopo tanto ritardo, alla esecuzione del progetto di sistemazione del tronco della nazionale n. 53 che attraversa l'abitato di Casacalenda (provincia di Campobasso), progetto richiesto da tre anni dalla direzione generale dei ponti e strade e compilato da molti mesi e che importa una spesa lieve.

« Emilio De Gennaro ».

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulle deplorevoli condizioni in cui trovasi il carcere giudiziario di Rossano, sia nei riguardi statici che in quelli dell'igiene.

« D'Alife ».

« I sottoscritti interrogano il ministro dell' interno, presidente del Consiglio, sul fatto che dai reclusori di Alessandria, Saluzzo, Fossano si inviano ad Asti a certi imprenditori di lavori di calzoleria, che hanno i propri operai in sciopero, delle casse piene di scarpe, favorendosi così, illecitamente, in un conflitto economico, una delle parti, che è anche la più forte.

« Zerboglio, Cabrini ».

« I sottoscritti interrogano il ministro della pubblica istruzione se abbia notizia delle relazioni passate fra il vescovo D'Alessandro e il direttore generale delle antichità e Belle arti per una tentata transazione di rilevante somma, stabilita dal primo progetto dell'architetto prof. Patricolo nel 1902, intorno ai restauri da eseguirsi nel duomo monumentale di Cefalù.

« Morgari, De Felice-Giuffrida, Todeschini, Socci, Pipitone, De Marinis, Bissolati, Cabrini ».

« I sottoscritti interrogano il ministro di agricoltura, industria e commercio sulle sue intenzioni circa la necessità di un disegno di legge sul riposo festivo e settimanale.

« Cabrini, Cornaggia, Paniè, Crespi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per conoscere quale trattamento sarebbe fatto nel nuovo anno scolastico ai *comandati* negli istituti Regi ai quali si riferisce l'art. 19 della nuova legge sullo stato giuridico degli insegnanti modificata dal Senato.

« Jatta ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere perchè ritarda la presentazione del disegno di legge per la classificazione fra le strade nazionali di quelle provinciali di serie in provincia di Aquila, che a norma di legge hanno diritto ad una tale classificazione.

« De Amicis ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro dei lavori pubblici sui suoi propositi relativamente al completamento della rete ferroviaria Sarda.

« Pala ».

PRESIDENTE annuncia una mozione dell'on. Saporito.

CABRINI chiede al Governo di rispondere subito alla sua interrogazione sul riposo festivo.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, risponde alla interrogazione degli onorevoli Cabrini, Cornaggia, Crespi e Panià.

Rammenta le laboriose vicende del disegno di legge sul riposo festivo, che, approvato nei singoli capitoli, fallì alla prova dell'urna. Ciò nondimeno il ministro ha continuato lo studio del problema, e ha ordinato un'ampia inchiesta, della quale si vanno raccogliendo i dati.

Una legge siffatta è uno dei postulati dell'economia moderna; ma essa presenta immense difficoltà. Continuerà lo studio del problema, si varrà del consiglio dei competenti, e sarà lietissimo se a novembre potrà presentare al Parlamento il disegno di legge.

CABRINI prende atto di queste dichiarazioni, notando però che il Governo non vuol prendere formale impegno di presentare un disegno di legge.

Crede che gli interessati faranno sì che a novembre la legge si faccia.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara che il Governo si occuperà della questione coi migliori intendimenti.

Sull'ordine del giorno.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, indica i disegni di legge urgenti da discutersi domani.

CAVAGNARI propone che domani la seduta cominci alle 10 per sospenderla alle 12 e riprenderla alle 14, sopprimendo le interrogazioni (Benissimo — Bravo).

(Rimane così stabilito).

PRESIDENTE avverte che se domani non sarà possibile esaurire l'ordine del giorno si terrà seduta domenica.

La seduta termina alle ore 20.15.

DIARIO ESTERO

Tutte le informazioni provenienti da varii centri politici sono unanimi nel constatare che il conflitto franco-tedesco per gli affari del Marocco è in via di amichevole soluzione. Un dispaccio da Washington, 30, dice:

« Secondo notizie ricevute da Parigi dalle sfere ufficiali, il ministro degli esteri francese, Rouvier, deve avere prossimamente, forse oggi stesso, un nuovo colloquio coll'ambasciatore tedesco, principe Radolin.

Rouvier si propone di rimettere all'ambasciatore tedesco una nota la quale dichiara che la Francia accetta la conferenza internazionale pel Marocco e domanda contemporaneamente che la Germania faccia dichiarazioni su alcuni punti già trattati nei precedenti colloqui e sui quali l'accordo è già stabilito.

Si assicura che la Germania sia decisa ad aderire senza riserve alla nota di Rouvier ».

Si telegrafa poi da Parigi, stessa data:

« I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Berlino:

Il colloquio avuto dal cancelliere dell'Impero, principe di Bulow, coll' ambasciatore di Francia, Bihourd, permette di sperare che lo scambio di vedute proseguirà nelle migliori condizioni. Non si potrebbe però annunziare che questo scambio di vedute sia pervenuto a risultati definitivi. Quando l'accordo sarà ottenuto si saprà contemporaneamente a Berlino e a Parigi ».

***

Avvenimenti di maggiore importanza han distratto l'opinione pubblica da quanto avviene in Macedonia ed il silenzio della stampa ha fatto forse credere che ivi l'ordine sia stato ristabilito. Tale credenza è erronea. La lotta fra le varie nazionalità esistenti in Macedonia prosegue come prima ed accaniti scontri fra le bande si verificano tutti i giorni. Un dispaccio da Belgrado, 29, assicura che in un conflitto avvenuto presso il villaggio di Grilane, *vilayet* di Salonicco, cadde il capo bulgaro Stojeff. In altro presso il villaggio di Griodovo le truppe turche furono decimate. Un accanito combattimento si impegnò pure fra una banda serba ed una compagnia turca nel villaggio di Jatinanc. Il combattimento durò tutta la notte, i turchi furono completamente sgominati. La Porta ha fatto nuovamente serie rimostranze a Belgrado per i frequenti passaggi di bande serbe in Macedonia.

***

Innanzi all'attitudine energica assunta dalla nazione ungherese, la corona pare disposta a fare delle concessioni.

La *Zeit*, di Vienna, dice che nei circoli parlamentari che hanno contatto con le sfere di Corte si afferma, che in alto luogo regna il massimo imbarazzo causa la complicazione della crisi ungherese. Personaggi che frequentano i più alti circoli dicono d'aver ritratto l'impressione che il Monarca propenda sempre più a cedere. Non si ritiene escluso che il barone Fejervary si ritiri fra non molto dalla presidenza dei ministri, e che, previe trattative con la coalizione ungherese, si istituisca un Ministero parlamentare, che eventualmente sarebbe autorizzato a dichiarare che i desiderî della nazione saranno sodisfatti.

Esistono però ancora delle forti correnti contrarie a questa soluzione, le quali vorrebbero che la Corona ricorresse alla forza ed in proposito l'*Alldeutsches Tagblatt*, giornale pangermanista, dice di avere avuto da un alto ufficiale le informazioni, secondo le quali nei circoli militari viennesi direttivi si farebbero già i preparativi per tutte quelle eventualità che potrebbero scaturire dalla crisi ungherese. Innanzi tutto si è progettato un esteso cambiamento nelle dislocazioni dei corpi di truppa.

I reggimenti magiari stazionati in Ungheria sarebbero fra breve trasferiti in Austria, e sostituiti da reggimenti tedeschi e polacchi che si ritengono più sicuri per il caso di avvenimenti seri. Questi reggimenti sarebbero portati all'effettivo di guerra; inoltre si prenderebbero misure per l'eventuale pronta mobilitazione dei corpi di esercito più vicini all'Ungheria, come ad esempio quello di Vienna. Il giornale osserva però che i pochi interessi che l'Austria ha realmente in Ungheria non giustificherebbero sacrifizi di sangue.

***

Si telegrafa da La Canea (26), al *Times*:

« I consiglieri del principe Giorgio hanno dato le loro dimissioni, che però non sono state accettate. Il console inglese, presenti i suoi colleghi, ha invitato i consiglieri a dare delle spiegazioni. Quello per le finanze, Koun-

douros, ha risposto che la situazione attuale dell'isola rendeva impossibile ogni Governo e l'unica soluzione era l'annessione alla Grecia. La sua idea era di ritirarsi in campagna, inalzarvi la bandiera rivoluzionaria, organizzarvi un Governo e lasciar le città alle truppe europee.

« Il consigliere per gli affari esteri, Kriaris, diede una identica risposta; aggiunse che tutti i cretesi sono risoluti ad ottenere giustizia da parte dell'Europa o a morire ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto l'altro giorno in particolare udienza il generale Stefano Turr, di passaggio a Roma.

Il Sovrano complimentò affettuosamente il prode ungherese, che fu diletto amico a Vittorio Emanuele II e ad Umberto I e che diede all'Italia il braccio e la mente nei giorni delle battaglie per l'unità nazionale.

S. A. R. il duca d'Aosta è giunto stamane, alle 7.40, in Roma.

Alle 13.20 *il duca e la duchessa* d'Aosta, con le LL. AA. RR. i principi Amedeo e Aimone, sono partiti per Napoli.

S. A. R. il principe di Udine è intervenuto ieri, a Buenos-Aires, ad un *the* d'onore offerto a lui e agli ufficiali della R. nave *Calabria*, dal conte Bottaro-Costa, ministro d'Italia presso la Repubblica Argentina.

V'intervennero pure il presidente della Repubblica, Quintana, colla famiglia, le autorità e le notabilità bonoarensi.

Società per gli studi della malaria. — Ieri si è riunita, in Roma, la Società per gli studi della malaria. La riunione fu numerosa ed importante.

Fra gli intervenuti notavansi S. E. il sottosegretario Pozzi in rappresentanza del Governo, parecchi deputati, alcune personalità scientifiche, l'assessore municipale Gennari ed il prof. Gualdi, per l'ufficio municipale d'igiene, ecc

Numerose adesioni pervennero dai Comitati antimalarici del mezzogiorno.

Il prof. Celli lesse un efficace resoconto della campagna antimalarica del 1904, confortato da cifre molto dimostrative in favore della profilassi col chinino di Stato; per esempio, nell'Agro romano i profilassati in un triennio crebbero da 1176 a circa 30 mila viceversa i curati negli ospedali di Roma diminuirono da 6000 a meno di 3000, nell'esercito, dal 1901 al 1904 la morbosità decrebbe dal 67 al 19 0[00; nelle ferrovie Adriatiche dal 69 al 33 0[0; la mortalità generale è scesa dopo la legge del chinino, da 13,000 a non più di 7000.

Apertasi una lunga discussione parlarono fra gli altri S. E. Pozzi, che si felicitò dei risultati ottenuti dall'opera della Società e promise il largo appoggio del Governo.

L'assemblea mandò un plauso al prof. on. Celli ed ai professori Marchiafava e Ricchi, il primo della Croce Rossa, ed il secondo quale capo del servizio sanitario delle ferrovie dello Stato.

Vennero deliberati diplomi di benemerenza al Banco di Napoli, alla farmacia centrale militare di Torino, al comune di Milano, ai baroni Balsamo e Barracco ed ai dottori Pezza e Polettini.

Italiani all'estero. — Telegrafasi da Costantinopoli che il suddito italiano Pietro Zenti, ritornando il 3 corr., a Prizrend da una festa ecclesiastica a Djakova, fu assassinato da tre albanesi mussulmani.

Il console d'Italia ad Uskub, Stranieri, si recò sul luogo e procedette a rigorosa inchiesta, vivamente eccitando le autorità locali a procedere per la scoperta e l'arresto degli assassini.

Anche l'ambasciata d'Italia ha fatto, in proposito, energici uffici presso la Sublime Porta.

Una sezione militare all'esposizione di Milano. — In seguito a proposta di singoli corpi, fu stabilito, accettando l'invito del Comitato dell'esposizione di Milano, che il Ministero della guerra organizzerà una mostra dell'esercito in un edificio della superficie di duemila metri quadrati e su un' area scoperta di seimila metri quadrati.

In tale edificio verranno esposti i mezzi di trasporto inerenti alla maggior parte dei servizi del genio, dell'artiglieria, della sanità e delle sussistenze, e per quanto riguarda il ciclismo.

Nell'area scoperta sarà esposto il servizio dei ponti delle ferrovie.

Gli aeronauti esporranno nella sezione generale dell'aerostatica.

Probabilmente accanto al padiglione italiano vi saranno anche quelli di altri eserciti esteri.

In apposito padiglione la casa Krupp esporrà vari tipi di affusti di cannoni incavalcati e di carri per il trasporto di proiettili.

Per le lettere raccomandate. — Onde rendere più spedito il servizio di accettazione delle lettere raccomandate S. E. Morelli-Gualtierotti, ministro delle poste e dei telegrafi, ha disposto che sia adottato nei nostri uffici il sistema già in vigore presso alcuni Stati pel quale le ricevute da consegnarsi nella matrice vengono eseguite nello stesso tempo mediante l'uso di lapis copiativo.

La innovazione andrà in vigore quanto prima nei più importanti uffici postali.

Servizio telefonico. — Da domani, sarà attivata al pubblico servizio la nuova linea telefonica Modena-Bologna.

Marina mercantile. — È giunto a Colon il *Washington*, della Veloce. Da San Vincenzo ha proseguito per Santos il *Las Palmas*, della stessa Società. È giunto a Napoli da New York il *Napolitan Prince*, della P. L. Da Santos proseguì per Buenos Aires il *La Plata*, della Società Italia; e per Genova l'*Antonina*, della stessa Società. È giunto a Montevideo e ne è ripartito per Genova il *Savoja*, della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 30. — Nell'elezione legislativa pel distretto di East Finsbury è stato eletto Baker, con 23.0 voti. Il suo competitore riportò voti 1552.

Il seggio è stato guadagnato dai liberali.

LONDRA, 30. — *Camera dei comuni — (Continuazione).* — Si approvano i crediti richiesti per le nuove costruzioni navali.

PIETROBURGO, 30. — Lo Czar ha diretto un *ukase* al Senato, in cui, accennando alla necessità di garantire la sicurezza pubblica e di mettere fine ai disordini di Odessa e delle località vicine, dice:

Noi abbiamo trovato necessario di dichiarare lo stato d'assedio a Odessa, di munire il comandante delle truppe del distretto militare di Odessa di tutti i diritti dell'autorità militare e di confo-

riro diritti o doveri speciali agli organi amministrativi e civili, per la difesa dell'ordine dello Stato e della tranquillità pubblica.

LONDRA, 30. — Il *Daily Mail* pubblica, in un'edizione speciale, un dispaccio da Odessa, secondo il quale la corazzata *Kniaz Potemkin* ha tirato iersera due granate contro la città.

VIENNA, 30. — Il barone Fejervary è arrivato a mezzogiorno ed è stato ricevuto nel pomeriggio dall'Imperatore.

LONDRA. 30. — Il Re Edoardo ha nominato Pestalozza commendatore dei Santi Michele e Giorgio.

Come è noto il comm. Pestalozza ha compiuto con piena soddisfazione del Governo italiano e del Governo britannico l'ardua missione di pacificazione presso il Mullah.

TOKIO, 30. — I giapponesi hanno ieri rimesso a galla la corazzata russa *Peresviet*, che era stata affondata dai russi prima della capitolazione di Port-Arthur.

LONDRA, 30. — Dispacci da Odessa al *Lloyd* annunziano che le vie che conducono al porto sono state sbarrate. I vapori esteri si trovano in rada.

Tre vapori della Compagnia dei trasporti russi sono stati incendiati.

PARIGI, 30. — Camera dei deputati. — Si vota il progetto di legge, col quale, viene approvata una nuova proroga della riforma giudiziaria in Egitto.

Si approva poscia, con 446 voti contro 140, dopo una discussione che ha occupato numerose sedute antimeridiane, il progetto di legge relativo alle adulterazioni dei vini, specialmente mediante lo zuccheraggio.

Si riprende poscia la discussione del progetto di legge per la separazione delle Chiese dallo Stato.

PARIGI, 30. — Il *Temps* dice che l'ambasciatore russo a Parigi, Nelidow, ha declinato, per motivi di salute, l'incarico di fungere da plenipotenziario alla conferenza per la pace tra il Giappone e la Russia.

Tale missione è stata offerta quindi all'ambasciatore russo presso il Re d'Italia, conte Muraview, la cui accettazione si ritiene probabile.

I rappresentanti del Giappone e della Russia, dopo una prima riunione a Washington, si riuniranno probabilmente in una città più settentrionale, sotto un clima più mite.

Gli altri plenipotenziari russi non sono stati ancora designati.

PARIGI, 30. — Il *Temps* smentisce la voce che il conte di Muraview, ambasciatore di Russia presso il Re d'Italia, sostituirebbe Nelidow all'Ambasciata russa a Parigi.

COSTANTINOPOLI, 30. — Secondo informazioni da fonte turca, Sanaa è stata ripresa dalle truppe turche, al comando del maresciallo Feyzi pascià.

PARIGI, 30. — Si annunziava oggi negli ambulacri della Camera che il ministro degli esteri, Rouvier, consegnerà stasera all'ambasciatore tedesco, principe Radolin, una Nota che dichiara che la Francia accetta con riserva la conferenza pel Marocco; la Germania farà dichiarazioni conformi ai colloqui già precedentemente scambiati a Parigi e a Berlino.

Se, come è probabile, si otterrà un accordo a queste condizioni, l'incidente tra la Francia e la Germania sarà risoluto dentro una settimana.

Si è rinunziato all'idea di far compilare precedentemente dal Sultano del Marocco il programma delle questioni da trattarsi nella conferenza.

PIETROBURGO, 30. — Un ammutinamento sarebbe scoppiato tra i marinai della flotta di Cronstadt. I marinai avrebbero scagliato sassi contro alcuni ufficiali.

Un ufficiale gravemente ferito è stato trasportato all'ospedale. La guarnizione di Petherof è stata rinforzata.

PARIGI, 30. — Contrariamente alle voci corse oggi alla Camera, il ministro degli esteri, Rouvier, conferirà soltanto domani coll'ambasciatore tedesco, principe Radolin.

PARIGI, 30. — Oggi si è riunito all'Eliseo il Consiglio dei ministri sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Loubet.

Il ministro degli affari esteri, Rouvier, ha informato i ministri dello stato dei negoziati circa il Marocco dichiarando che questi proseguono in condizioni soddisfacenti.

PIETROBURGO, 30. — Si attribuisce all'ammiraglio Kruger, quando arriverà nelle acque di Odessa, l'intenzione di circondare il *Potemkin* colle sue navi e di intimare all'equipaggio di capitolare. In caso di rifiuto bombarderà la corazzata e l'affonderà.

Il trasporto *Wecha*, il cui equipaggio si unì ieri ai marinai rivoltosi era stato attirato verso il *Potemkin* da segnali che gli ordinavano di avvicinarsi alla nave ammiraglia.

Lo sciopero ad Ivanovo continua, la maggior parte degli operai emigrano in cerca di lavoro negli opifici delle altre città. Ivanovo ha ora l'aspetto di un campo militare.

Truppe di fanteria e cavalleria occupano le case e bivaccano nelle vie e sulle piazze

Gli abitanti si nascondono o partono.

ODESSA, 30. — Dieci marinai del *Kniaz Potemkin*, che ritornavano dai funerali del loro collega, sono stati arrestati iersera.

Avuta tale notizia il *Potemkin* ha tirato due colpi a polvere ed una granata, che ha distrutto tutti i piani superiori di una casa.

Le autorità hanno rilasciato subito i dieci marinai,

La notte scorsa Odessa era sprovvista di gas e di elettricità. Se non vi fossero stati gli incendi sui *quais* l'oscurità sarebbe stata completa.

L'incendio è stato domato stamane. Le navi estere sono incolumi.

Il lavoro nel porto è sempre sospeso. Le vie che conducono al porto sono guardate dalle truppe.

Dopo i funerali di Olmtchuk sono stati pronunziati alcuni discorsi politici.

WASHINGTON, 1. — Il console degli Stati-Uniti ad Odessa telegrafa.

Il fuoco di fucileria è cessato. La squadra è arrivata oggi a mezzogiorno. Il *Kniaz Potemkin* ha capitolato immediatamente, senza bruciare una cartuccia.

PIETROBURGO, 1. — I *dockers* di Cronstadt hanno dichiarato lo sciopero.

Le operazioni di carico e di scarico delle navi sono completamente sospese. Sono avvenuti disordini. Sono stati rotti i vetri di alcune finestre.

Il servizio dei vapori per Odessa e Sebastopoli è interrotto da due giorni.

CRONSADT, 1. — Gli operai del porto scioperanti sono parecchie migliaia e domandano un aumento di salario. Sono state chiamate truppe, ma non vi sono stati scontri fra la popolazione e la polizia o i soldati.

Tutti i negozi di bevande sono chiusi.

PIETROBURGO, 1. — È stato pubblicato un *ukase* imperiale che dichiara lo stato d'assedio in tutto il Governo di Erivan e nelle località del territorio dei municipi di Sebastopoli e di Nikolaiew.

WASHINGTON, 1. — Il ministro degli Stati-Uniti a Tokio telegrafa che un proclama del maresciallo Hhyama apre ai commercianti giapponesi le seguenti città della Manciuria: Sai-mi-chi, Feng-huang-chen, Kai-ping, Liao-yang, Anu-han-chan, Hai-cheng, New-chuang vecchia, Ta-shi-Kiao. Tale provvedimento ha carattere puramente militare.

VIENNA, 1. — L'ambasciata di Russia smentisce la notizia di una pretesa cospirazione fra gli ufficiali della guardia di Krasnoje-Selo.

BUDAPEST, 1. — Si assicura che il presidente del Consiglio, Fejervary, ha diretto a tutti i capi dei partiti della Camera una lettera nella quale propone loro un colloquio per appianare le difficoltà esistenti.

Il barone Fejervary inizierebbe oggi le sue visite a quei personaggi.

ODESSA, 1. — Durante i funerali del marinaio ucciso vi furono dimostrazioni politiche. I marinai che ritornavano dai funerali sono stati arrestati. Allora la corazzata *Patamkin* ha sparato due colpi a polvere ed uno a palla, che rimbalsando ha colpito la casa Felltman, devastandola.

I marinai furono rilasciati.

Le truppe sbarrano le vie. L'incendio nel porto è stato spento. Alcune navi che esercitavano il cabotaggio sono state parzialmente incendiate; le navi estere sono intatte. La dogana è chiusa. Le comunicazioni col porto sono sospese. La vita commerciale della città è completamente turbata.

PARIGI, 1. — *Camera dei deputati.* — Si discute il progetto per la separazione delle chiese dallo Stato.

Si approva un emendamento, il quale attribuisce ai Comuni i fondi che si renderanno disponibili in seguito alla soppressione del bilancio dei culti.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

NEW-YORK, 1. — Si assicura a Washington, da buona fonte, che in Manciuria si svolgono negoziati per un armistizio tra il maresciallo Ohyama ed il generale Linievich. Se l'armistizio verrà concluso presto, i nomi dei plenipotenziari verranno annunciati ufficialmente subito dopo. Se i negoziati per l'armistizio continueranno a lungo, i nomi dei plenipotenziari verranno pubblicati subito.

OESTERSUND (SVEZIA), 1. — Si ha da Dronthjem: Tre classi dell'esercito norvegese sono attualmente sotto le armi. La notte del 27 giugno duemila uomini sono stati inviati verso la frontiera. Sessantacinque vagoni e due locomotive furono mandate da Dronthiem verso la Svezia. Una flottiglia di torpediniere ed una cannoniera sono giunte all'entrata del *fjord* di Dronthjem.

CHRISTIANIA, 1. — In seguito alle notizie pubblicate dai giornali svedesi circa pretesi movimenti straordinari delle truppe norvegesi e la mobilizzazione dell'esercito norvegese, il *Norsk Telegrambureau* ha domandato informazioni al Ministero della guerra, il quale ha dichiarato che tali notizie sono assolutamente infondate, aggiungendo che non si eseguiscono che i movimenti di truppe abituali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 30 giugno 1905

Il barometro è ridotto allo zero . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50 60
Barometro a mezzodì	757.20.
Umidità relativa a mezzodì	39.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	sereno
Termometro centigrado	massimo 31,9 minimo 20.0
Pioggia in 24 ore	— —

30 giugno 1905.

In Europa: pressione massima di 767 sul Mar bianco, minima di 755 sulla Manica.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato; temperatura aumentata; qualche temporale in Piemonte.

Barometro: minimo a 758 in Sardegna, massimo a 761 al Sud-Est.

Probabilità: ; cielo vario sull'alta Italia e Sardegna con qualche temporale, sereno altrove, venti deboli o moderati nel 1° e 2° quadrante.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 30 giugno 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	mosso	26 0	22 0
Genova	1/2 coperto	calmo	29 0	22 7
Massa Carrara	sereno	calmo	27 5	19 9
Cuneo	3/4 coperto	—	23 3	17 3
Torino	1/2 coperto	—	24 0	19 2
Alessandria	1/2 coperto	—	25 3	19 5
Novara	1/4 coperto	—	29 0	19 0
Domodossola	coperto	—	25 6	16 9
Pavia	1/4 coperto	—	29 8	19 0
Milano	1/2 coperto	—	30 8	19 5
Sondrio	sereno	—	29 3	14 5
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	sereno	—	28 3	17 0
Cremona	1/2 coperto	—	29 1	19 2
Mantova	sereno	—	28 6	22 6
Verona	sereno	—	26 6	19 2
Belluno	1/4 coperto	—	27 2	17 0
Udine	sereno	—	27 3	18 4
Treviso	sereno	—	30 5	19 6
Venezia	3/4 coperto	calmo	26 3	21 6
Padova	sereno	—	27 1	18 6
Rovigo	1/2 coperto	—	29 6	17 1
Piacenza	3/4 coperto	—	26 9	18 9
Parma	caliginoso	—	27 4	19 4
Reggio Emilia	coperto	—	27 5	15 5
Modena	nebbioso	—	26 6	18 8
Ferrara	sereno	—	26 1	18 9
Bologna	1/4 coperto	—	25 8	19 7
Ravenna	1/2 coperto	—	24 0	18 7
Forlì	1/2 coperto	—	26 8	18 0
Pesaro	3/4 coperto	calmo	25 1	19 0
Ancona	nebbioso	calmo	26 0	21 0
Urbino	sereno	—	24 6	19 4
Macerata	sereno	—	26 6	19 9
Ascoli Piceno	sereno	—	28 0	20 0
Perugia	1/4 coperto	—	30 2	18 0
Camerino	1/2 coperto	—	25 7	18 8
Lucca	sereno	—	30 9	19 2
Pisa	sereno	—	30 6	18 4
Livorno	sereno	calmo	29 8	20 5
Firenze	sereno	—	32 0	19 8
Arezzo	sereno	—	30 9	19 1
Siena	sereno	—	28 8	20 3
Grosseto	sereno	—	28 0	13 0
Roma	sereno	—	31 2	20 0
Teramo	sereno	—	28 0	19 0
Chieti	sereno	—	26 0	19 0
Aquila	sereno	—	29 3	17 1
Agnone	—	—	—	—
Foggia	3/4 coperto	—	32 9	22 0
Bari	sereno	—	27 3	21 3
Lecce	sereno	—	32 4	21 6
Caserta	sereno	—	32 5	19 3
Napoli	sereno	calmo	29 6	20 7
Benevento	sereno	—	31 2	17 5
Avellino	sereno	—	27 0	13 0
Caggiano	nebbioso	—	28 2	19 7
Potenza	sereno	—	27 3	18 1
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	28 3	18 1
Reggio Calabria	sereno	calmo	26 4	23 6
Trapani	sereno	calmo	32 0	24 1
Palermo	sereno	calmo	35 9	18 9
Porto Empedocle	sereno	calmo	28 0	18 0
Caltanissetta	sereno	—	20 8	20 0
Messina	sereno	calmo	32 1	23 3
Catania	1/4 coperto	calmo	36 5	24 7
Siracusa	1/2 coperto	calmo	34 3	19 9
Cagliari	sereno	calmo	30 0	20 5
Sassari	1/2 coperto	—	29 0	23 1

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile*